

WARNER BROS. PICTURES Presenta

In Associazione con SHANGRI-LA ENTERTAINMENT

Una Produzione IMAGEOVERS

Un film di ROBERT ZEMECKIS

# LA LEGGENDA DI BEOWULF

RAY WINSTONE

ANTHONY HOPKINS

JOHN MALKOVICH

ANGELINA JOLIE

ROBIN WRIGHT PENN

BRENDAN GLEESON

CRISPIN GLOVER

ALISON LOHMAN

Musiche di  
ALAN SILVESTRI

Scenografie  
DOUG CHIANG

Direttore della fotografia  
ROBERT PRESLEY

Montaggio  
JEREMIAH O'DRISCOLL

Costumi  
GABRIELLA PESCUCCI

Produttori Esecutivi  
MARTIN SHAFER  
ROGER AVARY  
NEIL GAIMAN

Sceneggiatura  
NEIL GAIMAN & ROGER AVARY

Prodotto da  
STEVE STARKEY  
ROBERT ZEMECKIS  
JACK RAPKE

Immagini ed animazione di  
SONY PICTURES IMAGEWORKS INC.

Supervisore effetti visivi  
JEROME CHEN

Diretto da  
ROBERT ZEMECKIS

---

WARNER BROS.PICTURES ITALIA

Durata: 1h. 54 min.

In un'epoca di eroi, appare il più potente tra tutti i guerrieri: Beowulf. Dopo aver annientato il potentissimo demone Grendel, si imbatte nella furia della madre spietata immortale e seducente, che userà qualsiasi mezzo per assicurarsi la vendetta. L'epica battaglia che ne consegue echeggia attraverso i secoli, rendendo immortale il nome di Beowulf.

Il regista premio Oscar® Robert Zemeckis racconta la più antica epopea esistente in lingua inglese usando la più avanzata tecnologia, innovando il linguaggio cinematografico grazie alla magia del live-action arricchito dalla lavorazione digitale.

Diverso da qualsiasi altra proposta di quest'anno, "Beowulf" è il risultato di una ricerca durata dieci anni, condotta dall'autore di bestseller del *New York Times* Neil Gaiman (autore dei romanzi illustrati *Mirrormask* e *Sandman*) e dallo sceneggiatore premiato con un Academy Award® Roger Avary ("Pulp Fiction"), per adattare il mito al grande schermo.

Con il Real D, il Dolby Digital 3D e l'IMAX 3D "Beowulf" offre un'esperienza ineguagliabile in grado di riportarvi indietro all'epoca degli eroi.

Un cast stellare capeggiato da Ray Winstone ("The Departed", "Sexy Beast") nel ruolo del protagonista. Con lui, il vincitore del premio Oscar® Anthony Hopkins nei panni del crudele Re Hrothgar, John Malkovich, Robin Wright Penn, Brendan Gleeson, Crispin Glover, Alison Lohman e la vincitrice dell'Oscar® Angelina Jolie nei panni della madre di Grendel.

Warner Bros. Pictures presenta in associazione con Shangri-La Entertainment una produzione ImageMovers: "Beowulf", con Ray Winstone, Anthony Hopkins, John Malkovich, Robin Wright Penn, Brendan Gleeson, Crispin Glover, Alison Lohman e Angelina Jolie. Il film è diretto da Robert Zemeckis da una sceneggiatura di Neil Gaiman & Roger Avary. I produttori sono Steve Starkey, Robert Zemeckis e Jack Rapke. Produttori esecutivi sono Martin Shafer, Roger Avary e Neil Gaiman. Co-produttore è Steven Boyd. Direttore della fotografia è Robert Presley. Le scene sono di Doug Chiang. Il film è montato da

Jeremiah O'Driscoll. I costumi sono di Gabriella Pescucci. Il supervisore agli effetti visivi è Jerome Chen. La musica è di Alan Silvestri. Le canzoni originali sono di Glen Ballard e di Alan Silvestri.

## UN'EPOPEA EROICA ATTRAVERSO I SECOLI

In una magica epoca velata dalle nebbie del tempo, piena di eroi e di mostri, di avventure e di valore, di ricchezza e di gloria, un uomo eccezionale, Beowulf, appare per salvare un antico regno danese dalla distruzione da parte di una creatura malvagia. In cambio, questo vichingo leggendario, alto un metro e novanta, spavaldo e ambizioso, succederà al trono.

Il nome di Beowulf risuona in tutto il regno e vengono cantate canzoni che narrano la sua eccezionale prodezza e le sue gesta per soccorrere Re Hrothgar, il cui regno è stato devastato da Grendel, un mostro malvagio che ha torturato e divorato gli abitanti, lasciandoli in uno stato di perpetua paura e di terrore.

Liberando il regno da questa bestia selvaggia, Beowulf ottiene fama e fortuna. Grandi ricchezze e straordinarie tentazioni si preparano per lui. La saggezza con la quale gestirà il suo nuovo potere definirà il suo destino come guerriero, campione, capo, marito e, cosa ancora più importante, come uomo.

*Beowulf* è il più antico poema epico sopravvissuto in lingua inglese. Ma per quanto l'adattamento allo schermo di Robert Zemeckis contenga molti dei personaggi e dei temi del poema – grandi mostri ed eroi, l'eterno conflitto fra bene e male, e un'approfondita analisi sulla natura del valore e della gloria – in nessun caso somiglia al *Beowulf* studiato al liceo.

“Francamente, niente del poema originale mi affascinava. Mi ricordo che dovevo leggerlo come compito a scuola e non ero in grado di capirci niente perché era scritto in inglese arcaico” ammette Zemeckis. “Era una materia orribile da studiare. Non ci ho mai ripensato sul serio dopo di allora, non ho mai considerato l'ipotesi che potesse essere materiale per una storia interessante. Ma quando ho letto la sceneggiatura che Neil Gaiman e Roger Avary hanno scritto, ne sono rimasto subito colpito. Ho chiesto loro ‘Cos'è in questa sceneggiatura che rende la storia così affascinante rispetto al poema che per me era così noioso?’ E la loro risposta è stata ‘Beh, vediamo, il poema è stato scritto pressappoco tra il VII e il XII secolo. Ma la storia era stata raccontata per secoli già prima di allora. Le sole persone in grado di scrivere nel VII secolo erano monaci. Perciò possiamo ritenere che loro abbiano fatto un sacco di modifiche’. Neil e Roger hanno analizzato il testo più a fondo, leggendo tra le righe, cercando di colmare i vuoti delle fonti, e riportando alla luce quello che loro ritengono che i monaci abbiano eliminato (o aggiunto) e il perché. Sono riusciti a mantenere l'essenza del poema, ma lo hanno reso più accessibile per un pubblico

moderno, facendo, lungo il percorso, delle scoperte rivoluzionarie. Questo dovrebbe stimolare un po' il dibattito negli ambienti accademici".

Mentre lavorava con gli sceneggiatori per sviluppare ulteriormente la storia, Zemeckis è diventato uno studioso della materia così bravo da rendere orgoglioso anche il suo insegnante del liceo. "Una volta che sono stato incuriosito dalla sceneggiatura, ho deciso di rileggere il poema, ho parlato con gli studiosi di *Beowulf* e mi sono immerso nella leggenda. Molti dei temi presenti in *Beowulf* sono tratti dalla Bibbia – il viaggio di un uomo eroico, la lotta tra il bene e il male e il prezzo della gloria. E ti rendi conto che *Beowulf* è alla base della costruzione di tutti gli eroi moderni, da Conan a Superman fino all'Incredibile Hulk".

"Ciò che è davvero affascinante della leggenda di Beowulf è che è immersa in questo epico mondo di azione, avventura e mitologia con mostri e seduttrici, creature certamente esistite, almeno nel nostro subconscio, fin dai tempi più antichi" aggiunge il produttore Jack Rapke.

Alla luce dei risultati Gaiman ed Avary erano i talenti perfetti per questo progetto. Gaiman, secondo le sue note biografiche, "... è presente nel *Dictionary of Literacy Biography* come uno dei dieci più importanti scrittori post-moderni viventi ed è un creatore prolifico per prosa, poesia, film, giornalismo, fumetti, testi di canzoni e teatro". In particolare Gaiman è amato dai fan dei fumetti per le sue serie pubblicate dalla DC Comics *Sandman*, vincitrici di nove Will Eisner Comic Industry Awards e di tre Harvey Awards; *Sandman n.19* ha ottenuto nel 1991 il World Fantasy Award per la migliore storia breve, rendendolo così il primo fumetto della storia a vincere un premio letterario.

Avary è altrettanto apprezzato per le sue sceneggiature e per i suoi film cupi, taglienti e innovativi, come nel caso della sua sceneggiatura di "Pulp Fiction" (scritta con Quentin Tarantino), premiata con un Oscar®, e del suo film da regista diventato un cult, premiato a Cannes con il Prix très spécial, "Killing Zoe" o del suo adattamento per lo schermo del romanzo di Bret Easton Ellis *Le regole dell'attrazione*.

Gaiman e Avary all'inizio avevano cominciato a collaborare quando avevano deciso di lavorare insieme alla sceneggiatura di una versione per il cinema di *Sandman* di Gaiman. Ma nonostante quel progetto non sia mai andato in porto, i due si sono accorti di essere spiriti affini. Comunque l'adattamento di *Beowulf* per lo schermo si è dimostrato un viaggio lungo, strano e alla fine gratificante per Gaiman e Avary.

"Roger ed io siamo andati molto d'accordo durante il lavoro per *Sandman*. Mi sono piaciuti molto sia lui che il modo in cui ragiona" racconta Gaiman. "Ad un certo punto, Roger mi ha accennato al fatto che aveva sempre desiderato fare un film su *Beowulf*, ma che non era mai stato capace di trovare un modo

per passare dai primi due atti al terzo, in quanto la struttura è tale che si comincia con la lotta di Beowulf, poi passi al combattimento contro la madre di Grendel e poi ci sposta in avanti di 50 anni quando lui combatte il drago. Non è la normale struttura in tre atti delle sceneggiature. Io ho suggerito qualche soluzione per poterla far funzionare. C'è stato un attimo di silenzio e poi Roger ha detto 'Quando sei libero?''.

"In pratica Neil ha suggerito l'opzione chiave per una teoria in grado di unificare la storia di *Beowulf*, sulla quale stavo lavorando da dieci anni" dice Avary. "Il poema mi è sempre sembrato scollegato e, in particolare, Beowulf non sembra il più affidabile dei narratori. Per esempio, Grendel non attacca mai Hrothgar; si limita a tormentarlo. Perché? Ha fatto in modo che mi ponessi una semplice domanda che mai nessuno mi aveva rivolto prima: chi è il padre di Grendel? Mi tormentava sul serio. Tutto il comportamento di Grendel ha cominciato ad avere un senso sotto questa nuova luce. Più tardi Beowulf strappa un braccio a Grendel che se la svigna nella sua caverna per morire. Dopo la punizione della madre di Grendel, Beowulf si avventura nella caverna, apparentemente per uccidere la madre di Grendel. Eppure esce dalla caverna con la testa di Grendel, non con la testa della madre, cosa che lascia davvero perplessi. Beowulf *dice* di aver ucciso la madre di Grendel, ma noi abbiamo solo la sua parola. Dov'è la prova che lui abbia davvero ucciso la madre? E' diventato ovvio per me che Beowulf è caduto preda delle stesse tentazioni nelle quali ho supposto che fosse caduto Hrothgar, le tentazioni di una sirena. Ha fatto un patto col demonio".

"Poi, nella seconda metà del poema" continua Avary "dopo che Beowulf è diventato re, un drago attacca lui e il suo regno. Non riuscivo a capire come questo si combinasse con tutto il resto. Stavo raccontando a Neil le mie teorie, quando lui mi ha fatto la profonda osservazione che il drago avrebbe potuto essere il figlio di Beowulf, così il suo peccato torna a cercarlo per perseguitarlo. Improvvisamente le due parti dell'epica di Beowulf, che mi erano sempre sembrate tanto scollegate, si combinavano in un una storia con un percorso logico. Se fosse stato un serpente, mi avrebbe morso. E' molto probabile che questi elementi della struttura si siano persi nel corso dei secoli di tradizione orale, e successivamente diluiti dai monaci cristiani che hanno aggiunto elementi della cultura cristiana mentre lo trascrivevano nella pergamena che conosciamo come MS Cotton Vitellius A.xv".

Gaiman e Avary non sono i primi ad aver notato la strana costruzione del poema originale. David Wright evidenzia nell'edizione per la Penguin Classics di *Beowulf* che "... i primi critici e commentatori di *Beowulf*, e un buon numero di quelli successivi, sono sempre stati sarcastici a proposito della rozzezza della trama. In quanto il poema è anche un po' un calderone, pieno di frammenti della storia delle tribù scandinave e costellata riferimenti dall'aria casuale a fatti e leggende chiaramente irrilevanti". Wright

nota anche che il creatore de *Il Signore degli Anelli* J.R.R. Tolkien apprezzava la potenza del poema. Nel suo famoso saggio, *Beowulf: The Monsters and Critics*, Tolkien ha notato, tra le altre cose, che sebbene Beowulf sia un supereroe, in fondo è umano e i suoi tratti molto umani contribuiscono alla sua caduta. “E’ un uomo e questo per lui e per molti è già una tragedia sufficiente”. Zemeckis ha visto l’eroe da un punto di vista analogo. “Il nostro Beowulf è un po’ più vulnerabile, somiglia più ad un eroe umano che a un dio. Non è un personaggio alla Thor. E’ una persona reale con un sacco di debolezze, la presunzione prima fra tutte”.

Si potrebbe scommettere che Tolkien non si sia divertito tanto quanto si sono divertiti Gaiman e Avary mentre scrivevano del loro personaggio principale. “Roger ed io siamo volati giù in Messico e lui ha preso in prestito una casa da un amico per una settimana” racconta Gaiman “una settimana di follia assoluta. Eravamo circondati da traduzioni di *Beowulf*, tutti i tipi che fossimo riusciti a trovare, comprese alcune con il testo in inglese arcaico a fronte. Abbiamo collegato i nostri computer e abbiamo scritto come pazzi. Siamo tornati a casa con una sceneggiatura, quella che ha letto Bob Zemeckis e che ha deciso immediatamente di realizzare”.

Zemeckis, il cui film innovativo “Polar Express” presentava un nuovo formato da lui sviluppato chiamato *performance capture*, si è reso conto che questa nuova forma di lavorazione artistica sarebbe stata perfetta per l’epopea di “Beowulf” scritta da Gaiman e Avary, un racconto popolato da personaggi sovrumani – grandi eroi e demoni – e battaglie spettacolari, il tutto sullo sfondo di una terra mitica.

“Bob ha visto la possibilità di raccontare questa storia con la tecnica che avevamo creato per ‘Polar Express’” racconta il produttore Steve Starkey. Le qualità della *performance capture*, evidenzia Starkey, riguardano meno la tecnologia e più gli attori. Una miriade di sensori viene applicata ai loro volti e ai loro corpi, attraverso delle tutine aderenti in licra, così che le performance degli attori possano essere “catturate” e inserite in un computer. Tutta l’azione si svolge in una scatola invisibile chiamata “volume”, suddivisa in quadranti che possono ospitare 40 cineprese. (Il volume è un termine di *performance capture* per il set sonoro ed è chiamato così perché permette a diverse cineprese di fotografare le scene in uno spazio tridimensionale. La classica formula geometrica per il “volume” è x, y e z, che rappresentano profondità, altezza e lunghezza). Più specificatamente il volume è l’area sulla quale sono puntate tutte le cineprese, all’interno della quale possono essere catturati i dati relativi ai volti e ai corpi. Le riprese o “battute” derivanti dalle diverse sessioni di *performance capture* possono essere montate e amalgamate, mescolate e combinate e, come ha dimostrato Zemeckis in “Polar Express”, il risultato può essere quello di una nuova e straordinaria forma espressiva, per niente “cartoony”, legata piuttosto alla effettiva creatività espressa dagli attori e dal regista.

Ora, con "Beowulf", Zemeckis era pronto a portare la tecnologia ad un livello superiore. "Quando giri un film in *performance capture* hai la possibilità di avere due tipi di cast, uno per la performance e uno per la somiglianza, il che significa che puoi effettivamente separare l'aspetto di un personaggio dall'attore che impersona quello stesso personaggio" dice Starkey. "E' una delle ragioni per cui abbiamo deciso di fare il film con questa tecnica; per esempio, nessuno sul pianeta somigliava al personaggio che Bob aveva immaginato per Beowulf o poteva recitare al livello desiderato da Bob per questo film. Beowulf è una creatura enorme e non c'è nessun attore in carne e ossa che possa impersonare tutto ciò che Bob ha visto nel personaggio. Così, come si potevano amalgamare questi due aspetti inconciliabili? Scritturando il miglior attore possibile e creando l'immagine di un Cristo alto oltre un metro e novanta al computer. Lo stesso vale per Grendel. Se avessimo fatto Grendel in un film tradizionale, avremmo dovuto avere un pupazzo alto circa quattro metri sul set e avremmo dovuto lavorare molto anche con la computer grafica. In questo caso invece, possiamo avere l'attore migliore per interpretare tutta la pena e la sofferenza di Grendel, ma senza limitarlo con un make-up pesante o con un abbigliamento scomodo. Se avessimo girato questo film in modo tradizionale, non avremmo mai potuto fare tutto questo" conclude Starkey.

"Dato che si tratta di una fiaba mitologica, l'esigenza di fotorealismo non era così essenziale" aggiunge il produttore Rapke. "Inoltre realizzare il mondo visivo immaginato da Bob sarebbe stato praticamente impossibile in un mondo 2D. L'utilizzo di questo procedimento ci ha dato la possibilità di scritturare chiunque ritenessimo l'attore perfetto per ciascuna parte. Così, per noi, è stato il modo migliore per superare alcuni ostacoli e fare un sacco di cose che sarebbero state impossibili con il tradizionale live action".

Avary aggiunge che il *performance capture* ha realizzato il film nel modo in cui lui lo aveva sempre immaginato e, inoltre, si presenta con possibilità narrative praticamente illimitate.

"La cosa interessante per me è che il procedimento di *performance capture* consente davvero al film di incentrarsi sulle performance. L'avevo sempre immaginato come una pièce: si svolge in una corte, e ci sono intrighi tra le persone con i loro molteplici rapporti. Ho sempre voluto che fosse un'esperienza emotiva, totale. Mi ricordo anche Bob che diceva 'Forza ragazzi, fate quello che volete, quando Beowulf combatte il drago, facciamolo *veramente* combattere contro il drago'. Non eravamo limitati da niente, e così Neil ed io abbiamo potuto scrivere senza gli impedimenti che avremmo avuto normalmente per un film" nota Avary.

Sebbene Avary abbia inizialmente scritto il film con l'intenzione di dirigerlo, alla fine ha capito che il modello di Zemeckis del *performance capture* era il modo migliore per portare le sue visioni sullo



schermo. Ciò che ha sorpreso e gratificato Avary è stato che lui ha continuato a far parte del processo di realizzazione del film.

“Nella maggior parte dei casi a Hollywood, sarei stato spedito in un gulag in Siberia. Mi aspettavo davvero una cosa del genere. Non è solo una testimonianza di quanto sia grande Bob come regista, ma anche di quanto sia grande come uomo, tanto da fare esattamente l’opposto. Senza alcuna presunzione, mi ha invitato a far parte del circolo ristretto. Si è reso conto che Neil ed io avevamo un punto di vista diverso del film e ha accolto positivamente il nostro coinvolgimento e i nostri suggerimenti durante tutta la lavorazione” spiega Avary.

## CATTURARE GRANDI INTERPRETAZIONI

Fondamentalmente il *performance capture* ha eliminato il problema dell’aspetto, dell’età, del colore e del genere nella definizione del cast. La scelta di Zemeckis di Ray Winstone per interpretare il protagonista è un esempio lampante della libertà che offre il *performance capture* per quanto riguarda il cast. All’inizio Zemeckis non aveva pensato a Winstone, ma quando ha sentito la caratteristica voce dell’attore si è convinto di aver trovato il suo Beowulf. “Mia moglie stava guardando Ray in un adattamento dell’‘Enrico VIII’ in televisione e io ho sentito la sua voce e ho detto ‘Oh mio dio sembra proprio quella di Beowulf!’ Mi sono avvicinato e l’ho osservato e lui era molto potente e in grado di cogliere la parte animale della sua natura umana. Questo è un tratto importante di Beowulf che ha un tratto molto viscerale. Si preoccupa solo di quello che può uccidere, mangiare, di chi può dominare. Ray è un attore affascinante e straordinario che ha la capacità di cogliere questo aspetto primordiale” dice Zemeckis.

Nessuno è rimasto più sorpreso dello stesso Winstone quando Zemeckis lo ha contattato per la parte. “Stavo girando il film di Martin Scorsese ‘The Departed’ a New York quando ho ricevuto la telefonata in cui mi dicevano che erano interessati a vedermi per ‘Beowulf’. Sono venuto a Los Angeles per incontrare Bob, e pensavo, sto facendo un viaggio troppo lungo per un colloquio di lavoro, ma l’ho fatto perché penso che lui sia un genio. Mi ha chiesto cosa ne pensassi della sceneggiatura e io gli ho detto che per me era la storia di un uomo la cui sete di oro, di ambizione, di potere e di fama alla fine lo portavano a consumarsi. Per molti aspetti è un mostro più dei demoni che affronta. Mano a mano che la conversazione proseguiva, mi rendevo conto che non si trattava di un’audizione; Bob voleva davvero che facessi il film, cosa che per me è stata un vero choc” ricorda Winstone.

Gli elementi avventurosi della sceneggiatura affascinavano Winstone così come la possibilità di confrontarsi con un mezzo nuovo. Winstone è il primo ad ammettere sinceramente "... non conoscevo nulla del poema originale. I miei figli mi dicono di conoscerlo. Ma (la sceneggiatura) è una storia fantastica e io ho sempre desiderato impersonare un vichingo. La cosa incredibile di questa tecnica (*performance capture*) è che ha permesso ad uno come me, alto meno di un metro e settanta e un po' paffuto, di interpretare un vichingo biondo, alto oltre un metro e novanta. Il procedimento sembrava all'inizio complicato e un po' scomodo, ma io mi appassiono alle cose che penso di non poter fare, così ero molto eccitato all'idea di provare" racconta Winstone.

Un'attrattiva ugualmente importante per Winstone era il cast stellare messo assieme da Zemeckis. "Le persone che lavorano in questo film sono incredibili, la lista è interminabile. Anthony Hopkins è uno dei miei preferiti da quando ero un ragazzo, ed è stato un piacere anche solo vederlo lavorare. Mi era capitato di lavorare con Robin Wright Penn a Londra ed è una bravissima attrice, come Angelina Jolie, che conosco da cinque anni e che è semplicemente fantastica. E Brendan Gleeson, un vecchio compagno, con il quale ho lavorato in "Ritorno a Cold Mountain", così come Crispin Glover e John Malkovich, entrambi intelligenti e pieni di creatività. Sono degli attori talmente bravi, che sapevo che avrei imparato qualcosa in un lavoro come questo, semplicemente recitando con loro" dice Winstone.

Zemeckis osserva che il *performance capture*, oltre a soddisfare il desiderio di Winstone di interpretare un vichingo, ha permesso a tutti i suoi attori il lusso di recitare senza i condizionamenti imposti dai sistemi di ripresa tradizionali. "Quello che mi piace del *performance capture* è che consente all'attore di dare al regista quei momenti magici, quelle cose che fa un attore che non ti aspetteresti mai" spiega Zemeckis. "Hai questa traccia blanda alla quale l'attore può aggiungere qualsiasi cosa voglia al personaggio perché non ha le stesse costrizioni che avrebbe in un film girato in live-action. Gli attori vengono liberati dalla tirannia di un film ordinario – con i problemi delle luci, della posizione della cinepresa, dei capelli o dei costumi. E' una performance allo stato puro e i grandi attori, come quelli di questo film, lo apprezzano. Non è necessario interrompere la scena per ottenere una copertura - abbiamo girato campi lunghi e primi piani nello stesso momento. Così gli attori hanno stabilito il ritmo delle scene, cosa che abbiamo fatto dall'inizio alla fine, per quanto possibile. Era come a teatro, eccetto che veniva catturato in 3D".

Anthony Hopkins, che interpreta re Hrothgar, osserva che la tecnica del *performance capture* è molto adatta allo stile di regia di Zemeckis, che lavora in un'atmosfera aperta, rilassata che aiuta il processo creativo. "Quello che è interessante in questo modo di recitare, senza scene, costumi, con addosso solo quelle pazze tutine con i sensori su tutta la faccia, è che puoi fare tutta la scena per intero e

si lavora velocemente perché non devi interrompere come succede nei film girati abitualmente. E Robert Zemeckis è un regista molto libero e semplice, nonostante abbia una visione precisa delle cose e sappia sempre quello che vuole. Potevamo recitare cinque o sei pagine del copione per intero e dopo forse cinque o sei ciak, non appena Bob si sentiva sicuro di aver ottenuto le performance volute, andavamo oltre. Perciò anche se il mio personaggio appare subito nel dramma, forse a pagina tre o quattro della sceneggiatura, e termina a pagina 76, ho lavorato al film solo per otto giorni circa, cosa impossibile per un set tradizionale. Il primo giorno ero un po' preoccupato, ma il procedimento ti dà subito un grande senso di libertà e tutto funziona" dice Hopkins.

Re Hrothgar nasconde un passato segreto che torna a tormentare lui e il suo regno sotto forma del mostro Grendel. Fino alla comparsa terrificante di Grendel, tuttavia, Hrothgar conduce una vita piacevole e lui se la gode; lui e la sua gente sono dissoluti e festaioli, e condividono momenti di sensualità e piacere ogni volta che possono.

"Pensavo: bene, Hrothgar è un uomo che somiglia al suo popolo e all'inizio del film lo interpreto come il tipo ingenuo del buffone ubriacone, ed è stato divertente. Ho anche trovato degli elementi oscuri in lui e li ho esplorati, interpretando così un suo strato più profondo" spiega Hopkins.

Hopkins, il primo attore ad essere scritturato, ha deciso di usare il suo accento gallese originario "perché il gallese è una lingua antica, che risale a qualche millennio fa". Zemeckis osserva che "c'è stato un lungo dibattito su come il gallese si sia sviluppato dall'antico inglese. Comunque sia successo, quando Anthony ha detto quelle meravigliose frasi scritte da Roger e Neil nel suo accento gallese, suonavano perfette".

La cadenza cantilenante di Hopkins è diventata un riferimento per gli altri attori. "Abbiamo tutti deciso di recitare con un accento un po' gallese" dice Robin Wright Penn, che interpreta la moglie di Hrothgar, la dolce e sventurata regina Wealtheow. "La storia si svolge ovviamente in Danimarca ma è stata scritta in inglese arcaico e Tony aveva uno straordinario accento gallese naturale. E' sembrato un buon compromesso per noi, invece dell'inglese tradizionale, e certamente non avremmo potuto recitare in inglese arcaico perché nessuno lo avrebbe capito. I dialoghi richiedevano che fossimo in grado di dare fondo alla nostra capacità retorica e l'accento gallese ci ha permesso di farlo".

Robin Wright Penn e Zemeckis avevano già lavorato insieme per il film premiato agli Oscar® "Forrest Gump". Come in quel film, la storia di "Beowulf" traccia la vita del suo personaggio attraverso alcuni decenni.

"Robin è così raffinata e meravigliosa e vera e preparata in tutto ciò che fa come attrice. Ha dato maturità alla parte, anche quando interpretava Wealtheow all'età di 16 anni. Questa è un'altra grande

opportunità nel lavorare con il *performance capture*. Robin è stata in grado di infondere tutta la sua esperienza nella parte e la tecnica le ha permesso di apparire come una teenager e di proseguire la sua avventura come adulta. E' stata semplicemente magnifica. Ha compreso il tormento e il dolore che Beowulf le procura e li ha interpretati con un realismo tale da togliere il fiato" dice Zemeckis.

Beowulf si innamora di Wealthow quando arriva per salvare il regno di suo marito. Ma come per re Hrothgar, i fatali difetti di Beowulf, la sua sete di potere e di gloria, la sua debolezza per le altre donne e il suo patto faustiano, lo spingeranno verso una demoniaca ma ingannevole seduttrice, che alla fine avvelenerà il suo rapporto con Wealthow.

"Lei sposa giovanissima re Hrothgar, per un matrimonio combinato, e lui le è infedele" osserva la Wright Penn. "Più tardi Wealthow si innamora di Beowulf quando lui arriva per salvarli e, tristemente, lo schema si ripete. In un certo senso, lei si innamora dell'eroe ma non si rende conto di cosa sia il vero eroismo. Beowulf è un eroe ma, in fin dei conti, è un essere umano e quando la tradisce, proprio come il re, lei perde tutto l'amore e l'ammirazione che aveva per lui".

La storia richiedeva che Wealthow passasse attraverso molti momenti di sconforto e di sofferenza emotiva e la Wright Penn osserva che la tecnica del *performance capture* la ha aiutata ad affrontare le scene. "Avevamo un ritmo incredibilmente veloce e l'idea di poter recitare una scena per intero è stata una grande cosa. Non devi aspettare di trascorrere 12 ore su una scena perché venga ripresa da 4.000 angolature. Qualche volta siamo riusciti a ultimare una scena in 15 minuti, fare cinque pagine di copione in due ciak. E' praticamente quello che desideri quando arrivi sul set, vorresti che fosse così. E' come lavorare come una macina. Non ti va di essere all'opera per cinque minuti e poi stare seduta per 20, e poi devi tornare di nuovo al lavoro e ritrovare la stessa intensità. Per il modo in cui ha lavorato Bob, abbiamo avuto la possibilità di essere lì, girare le scene con la dovuta concentrazione e finire la giornata di lavoro alle 5 del pomeriggio. Tutto questo è molto civile. Specialmente quando si tratta di emozioni, le pause e le intermittenze sono un ostacolo" dice.

Crispin Glover, un altro allievo di Zemeckis, interpreta il mostro tormentato Grendel. "Ho lavorato con Crispin in 'Ritorno al futuro' e, per qualche ragione, immaginavo Crispin nei panni di questo tipo" dice Zemeckis. "Lui ama interpretare creature e personaggi deformi, sia fisicamente che mentalmente. Sapevo semplicemente che Crispin avrebbe capito Grendel. Non ha interpretato Grendel come se fosse solo un mostro, ha creato un personaggio indifeso e tormentato che è anche fisicamente mostruoso, qualcuno di perseguitato e letteralmente demonizzato per come appare. Crispin ha infuso grande calore e umanità in questa creatura incredibile e ripugnante. La sola indicazione da regista che gli ho dato è stata sul fatto che tutto quello che Grendel fa gli causa dolore fisico. Crispin ha fatto tesoro di

questa indicazione e l'ha messa in pratica. Ha usato tutto il suo corpo – ogni cellula, ogni ciocca di capelli – come un mezzo con il quale recitare”.

“Non lavoravo con Bob da 21 anni, dall'epoca del primo 'Ritorno al futuro'. Perciò sono rimasto un po' sorpreso” racconta Glover. “Ma sapevo di Beowulf e Grendel e ho pensato che fosse una grande parte. Stavo lavorando per un altro film, così non sono potuto venire all'incontro con tutti gli altri. Mi hanno chiesto di registrarmi su un nastro. L'ho fatto a casa con il mio computer e l'ho spedito. Alla fine sono stato in grado di leggere per Bob e a lui è piaciuto e ho avuto la parte. Sono molto felice perché è un grande ruolo”.

Grendel, la personificazione del dolore e della rabbia, non è quello che si dice un tipo loquace. Per accostarsi all'aspetto primario di Grendel, Glover ha intrapreso una versione personale della terapia dell'urlo. “Per Grendel c'erano un sacco di variazioni emotive all'interno di una limitata quantità di dialoghi relativamente compatta. Non avevo progettato di fare molte vocalizzazioni diverse negli urli, ma inizialmente ne ho fatta qualcuna: sembravano manifestare il suo terribile dolore. Bob ha detto 'Continua a urlare'. Sono contento che mi abbia incoraggiato. E' stato un buon suggerimento perché l'urlo ha un sacco di elementi emotivi, si sente molto da un urlo e non mi ero mai accorto che potesse essere così espressivo” racconta Glover.

“Zemeckis aveva anche detto in precedenza, qualche settimana prima che cominciassimo le riprese, che il dolore è un problema preciso per Grendel e la causa di molte delle sue reazioni” continua. “Così, specialmente nelle scene dei combattimenti, per qualsiasi movimento, avrebbe dovuto reagire. Combinando questo aspetto con le vocalizzazioni, le urla, speriamo di dare un'impressione forte”.

La capacità di Glover di scavare in profondità nel dolore di Grendel, nel suo pathos e nel suo odio in un modo così unico e straordinario ipnotizzava il cast e la troupe e spesso faceva esplodere applausi spontanei. “E' stato incredibile. Quando ho visto quello che stava facendo, ho pensato, bene, ok, è un ragazzo molto in gamba che ha appena alzato il livello” dice Winstone. “E' stato in grado di lasciarsi andare in una stanza piena di gente, ma non era in confusione, sapeva esattamente quello che stava facendo. E' riuscito a tirar fuori l'orrore di Grendel e anche con una muta piena di sensori, potevi vedere quello che stava creando. E' stato qualcosa di impressionante da vedere”.

Glover ha sviluppato una propria variazione dell'inglese arcaico per Grendel. Sembrava giusto che Grendel, che aborre qualsiasi cosa sia umana e che, come spiega Glover “è fondamentalmente un mammona che considera tutti i suoi (vicini) umani come insetti che lo infastidiscono e le cui voci e i cui bagordi danno fastidio alle sue orecchie” parli un'antica lingua che solo lui e sua madre hanno in comune.

“La sceneggiatura non dava alcuna indicazione sull’intonazione dell’inglese arcaico ma parlare in quel modo sembrava andar bene per Grendel. Avevo quel suono nella mia testa. E’ stata una sfida analizzare la versione di *Beowulf* in inglese arcaico per cercare parole che fossero precise ma anche comprensibili, perché se ti limiti ad una semplice traduzione, viene fuori una lingua troppo diversa. E’ impossibile da capire, eppure ci sono delle parole abbastanza simili a quelle che utilizziamo oggi. Abbiamo cercato di trovare un equilibrio” dice Glover.

L’unica confidente, custode e vendicatrice di Grendel è, ovviamente, sua madre – una creatura pericolosa e seducente che gioca con le debolezze e con i vizi degli uomini per trarne un diabolico vantaggio personale. Angelina Jolie è stata scelta per il ruolo di questo magnifico demone. “La madre di Grendel è un demone ed è una seduttrice all’ennesima potenza e nessuno avrebbe potuto interpretare un personaggio così appassionato meglio di Angelina Jolie” dice Zemeckis. “Quando è arrivata sul set e si è calata nel personaggio, è stato impressionante da vedere. Era semplicemente magnetica e ha ipnotizzato tutti sul set”.

Per la Jolie, il *performance capture* è stato affascinante e stupefacente. “Mi è piaciuto un sacco. All’inizio pensavo: oh sarà un po’ strano, tutti noi attori con quei sensori sulle facce, con quelle tutine, senza scenografie o fondali ... ma quello che succede in realtà è che elimina tutto il superfluo per arrivare al cuore della recitazione, specialmente nelle scene tra Crispin e me: erano solo un concentrato di emozioni pure. C’è talmente tanta libertà nel poter essere qualsiasi cosa, in un attimo, dare tutto, perché sarà coperto completamente e tu puoi sovrapposti agli altri attori e recitare e improvvisare. Si stabilisce anche un’amicizia istantanea tra gli attori. Quando entrambi si è coperti di sensori, ci si sente molto vicini e ci si fida uno dell’altro. Un’altra cosa interessante di questo procedimento è stata la sensazione che ogni singola componente della troupe facesse parte integrante dell’insieme in modo uguale agli attori. Non è come quando noi aspettiamo nelle nostre roulotte e poi arriviamo di tanto in tanto e facciamo una scena: c’erano sempre tutti, in ogni momento” osserva.

Una divertita Angelina Jolie osserva che “quando nomini la madre di Grendel, ti accorgi che hanno tutti un’opinione su di lei. Io penso che lei sia carina e tutti gli altri pensano che lei sia un po’ pazza”.

Le azioni del personaggio, sottolinea la Jolie, vanno oltre il bene e il male, essendo guidate da un profondo istinto materno. “Sì, lei è un mostro, ma è anche una madre e questa è la causa profonda di tutto quello che fa. Grendel è come un uomo grande e grosso ma c’è anche qualcosa di vulnerabile e di infantile in lui. Ho pensato a lei come ad una madre. Se qualcuno fa male a tuo figlio, andresti in fondo a tutto per vendicarlo. Così mi sono accostata al personaggio in questo modo”.

Nonostante la Jolie avesse visto dei bozzetti su come il suo personaggio sarebbe stato alla fine – lei la descrive come una “lucertola sexy” in grado di assumere una forma quasi umana – dover personificare l’ingannevole donna rettile, senza l’aiuto di costumi, maschere, accessori o make-up è stata un’esperienza unica. La Jolie ha dovuto costruire il suo ruolo in parte basandosi sulle indicazioni di Zemeckis.

“Ad un certo punto Bob mi ha detto di sentirmi libera di sibilare. Così ho pensato, hmm, forse qui avrò una lingua da lucertola. Oppure, mentre stavo facendo qualcosa sotto le mie spoglie da donna, Bob mi ha detto qualcosa come ‘Prendilo’ e io ho detto ‘Ma ho le mani sulla spada’. Allora Bob mi ha detto ‘Beh, prendila con la coda’. Così mi sono resa conto di avere una coda. Ad un certo punto mi ha chiesto di poggiare il piede come se avessi i tacchi alti e io ho pensato, oh, che carino, vuole farmi sentire più sexy. Ma Bob ha detto ‘No, no, la tua mano è come un piede e il tuo piede è come una mano ...’ Così a quel punto ero completamente confusa. Mi ha fatto vedere il disegno di una donna molto sexy fatta con tutto quest’oro e poi guardi i suoi piedi e questi sono un po’ strani. Perciò io ho la coda e le mani al posto dei piedi che si muovono un po’ come se avessero i tacchi alti! Sono molto curiosa di vedere il film per scoprire come sono finita!”

E’ finita come una creatura femminile estremamente affascinante, scaltra e pericolosa tutta iridescente d’oro con piedi caprini su tacchi alti e un’appendice che è una treccia di capelli.

Zemeckis spiega: “Avevamo questa idea che lei dovesse avere una lunga treccia di capelli come una specie di coda. Perciò dovevamo ottenere la giusta sensazione e il movimento della sua coda/treccia, e ho dovuto chiederle di girare delle riprese in cui lei muoveva la sua mano nello stesso modo in cui si sarebbe mossa la coda, per ottenere la giusta sensazione. E il ritmo è stato perfetto. Ecco cosa mi piace davvero di questa forma d’arte: ottieni un’interpretazione dagli attori per *ogni cosa*, compreso il movimento che potrebbe fare una magica coda” dice.

Il processo di *performance capture* permette anche agli attori di prestare il proprio talento a personaggi diversi e le loro performance determinano tutto la rappresentazione finale animata dei loro personaggi. Il regista Zemeckis ha così utilizzato le doti di John Malkovich con grande efficacia, per l’interpretazione di Unferth, che inizialmente è scettico a proposito della leggenda e delle intenzioni di Beowulf, e poi per fargli interpretare il suo stesso figlio.

“John è uno dei miei attori preferiti. Può fare qualsiasi cosa e non sai mai fino a che punto potrai arrivare con lui” dice Zemeckis. “Ha messo molta energia in Unferth comprendendo fino in fondo cosa volevamo dalla nemesi di Beowulf, lo scettico che smitizza il nostro eroe e lo accusa di eccessi. Quello che è successo quando John ha colto questa cosa e l’accento, non posso nemmeno descriverlo, ma è stata

semplicemente la migliore interpretazione possibile del personaggio. E la cosa straordinaria del *performance capture* è che ha permesso a John non solo di interpretare suo figlio ma anche se stesso da vecchio. Lo ha fatto come se avesse avuto un colpo ma fosse sopravvissuto con gravi problemi fisici. Così, sulla base della sua performance, lo abbiamo potuto far sembrare accartocciato e avvizzito”.

Malkovich ricorda di aver letto *Beowulf* da ragazzo. “Non lo avevo più preso in mano da quando dovevamo leggerlo per forza per i nostri corsi di letteratura al liceo. La scuola che frequentavo era molto vecchio stile, e dovevamo leggerlo sul serio. Perciò lo conosco” racconta. E aggiunge più in generale “Penso che sia sempre pericoloso paragonare una sceneggiatura al materiale dal quale è tratta, sia che si tratti di un romanzo che di una pièce o, come in questo caso, di un poema epico”. Per Malkovich gli elementi sinistri della sceneggiatura sono affascinanti. “Ho pensato che fosse una sceneggiatura molto buona, molto dark ed eccitante, nello stile delle fiabe mitologiche” dice Malkovich.

Facendo eco a Zemeckis, anche Malkovich è arrivato ad amare le opportunità creative permesse dal *performance capture*. “Il procedimento è fantastico. Mi ha permesso di interpretare il mio personaggio quando è molto più giovane di quanto non sia io adesso, e poi quando è più vecchio, e anche di interpretare suo figlio. Sarebbe davvero un’impresa pensare di farlo in un film tradizionale” afferma Malkovich.

Veterano del teatro, Malkovich ama come si recita sul palcoscenico, tranne forse che per una produzione in Artide. “Girare così è quasi una funzione dell’immaginazione, come recitare a teatro perché la tua immagine, la tua recitazione viene registrata dai quattro lati in modo che tu sia sempre nell’inquadratura: sei nel campo lungo, sei in primo piano, la ripresa è sulle tue dita, o sulla tua schiena. La cosa straordinaria di ciò è che tu devi solo recitare senza preoccuparti di nient’altro. Persino il ‘set’ somiglia molto allo spazio per le prove a teatro: ci sono nastri adesivi per le posizioni sul pavimento e per dove ci sono le porte, ci sono piccolissimi oggetti di scena per indicarti dove verranno posizionate le cose nello spazio. Fa sempre molto freddo, comunque; e penso che abbia qualcosa a che fare con il macchinario e con il fatto che hai sensori su tutta la faccia che registrano le tue espressioni e i tuoi movimenti – i (tecnici) non volevano che si sudasse. Ovviamente il set di un film è normalmente a 10.000 gradi a causa delle luci. Perciò è stato molto diverso” ride Malkovich.

Mettere i sensori e indossare le mute dopo un po’ non è niente di diverso da altri processi cinematografici, sebbene all’inizio possa sembrare una cosa dell’altro mondo, continua l’attore. “Arrivi al mattino e loro mettono una maschera trasparente sulla tua faccia. Disegnano su uno schema tipo griglia e mettono dei sensori, facendo attenzione agli occhi e alla zona della bocca. Poi hai questa specie di casco da ciclista con ogni tipo di elettrodi e di valvole collegate. Indossi una specie di muta e i guanti, che sono



anch'essi coperti di sensori. L'intera cosa non occupa più tempo di una normale procedura per un trucco leggero. Ti ci abitui presto. Per dire la verità, non ci ho nemmeno mai più pensato dopo il primo giorno" dice Malkovich.

Aiuta, aggiunge, avere un regista rilassato e diretto come Zemeckis. "Bob è stato un piacere. Lui è un tipo del Midwest molto diretto e chiaro – se non vede quello che vuole, te lo dice. Se non lo sa, esprime il fatto di non esserne sicuro ma che sta valutando la questione. E' un entusiasta e un appassionato, e lui e il suo team sono incredibilmente organizzati. Semplicemente un piacere" dice Malkovich.

A completare il cast c'è il veterano attore inglese Brendan Gleeson nei panni del fidato compagno di Beowulf e saldo guerriero Wiglaf. Wiglaf combatte fino alla fine al fianco del suo re. Nonostante sospetti qualcosa dei segreti di Beowulf e delle sue vere intenzioni, alla fine Wiglaf erediterà il patrimonio di gloria e tentazione di Beowulf. Cosa ne farà è lasciato al pubblico decidere.

"Sono andato a Londra per un giro di casting e quando è arrivato Brendan, l'ho visto immediatamente nei panni di Wiglaf" ricorda Zemeckis. "E' la classica antitesi di Beowulf ma è l'amico numero uno di Beowulf, che ama Beowulf come un eroe. Ed è attaccatissimo a lui. Wiglaf è come uno di quegli uomini che seguono quei tipi carismatici con la massima lealtà. Darebbe la vita per Beowulf, per quello che crede che Beowulf rappresenti, e Brendan ha compreso totalmente e intrinsecamente questa cosa. Per me risulta essere, se non il più interessante dei personaggi, certamente uno tra questi. Quello che Brendan ha espresso è stata l'idea che, nonostante il suo amore per Beowulf, Wiglaf ha molti dubbi e si pone delle domande; il suo personaggio è combattuto tra quella che vorrebbe fosse la verità e quella che sa essere la verità".

All'inizio, Gleeson aveva qualche perplessità ad unirsi al cast di "Beowulf", dubbi immediatamente dissolti da Zemeckis. "Devo ammettere che ero un po' incerto riguardo al film perché avevo fatto già diversi film epici – ero stato in "Troy" e ne "Le crociate" – ed ero un po' preoccupato di diventare 'il tipo che fa quei film'. E' stato solo incontrando Bob che ho cambiato opinione. Il suo entusiasmo era fenomenale e il nuovo procedimento era affascinante" dice Gleeson.

Gleeson, che è anche un veterano dei film di "Harry Potter", ed è abituato a recitare in film con molti effetti speciali. Ma questo era molto diverso. "Le parole chiave sono state scatola nera del teatro di posa, questo mi ha colpito. Tutte le performance vengono realizzate in questo grande spazio quadrato e il tuo mondo viene creato all'interno di esso; non si tratta di blue o green screen, è un concetto completamente diverso. La maggior parte del teatro che ho fatto negli anni '80, per esempio, era nella scatola nera; non potevamo permetterci oggetti di scena così li mimavamo o li creavamo nella mente del pubblico, ed ecco a cosa somiglia un po' questo procedimento. Ora, a parte tutti quei sensori e quella

imbarazzante tutina nera, è lo stesso tipo di cosa, devi farti trasportare all'interno di quel volume" dice Gleeson.

Come interprete del braccio destro di Beowulf, il film ha offerto a Gleeson l'opportunità di lavorare di nuovo con Winstone.

"Ci siamo incontrati per la prima volta per 'Ritorno a Cold Mountain', in cui militavamo attraverso la Romania, e Ray è sempre molto divertente. E' disposto a tutto, veramente" dice Gleeson.

"Tutto" in questo caso ha comportato ammazzare diversi demoni, per culminare poi nella battaglia mozzafiato contro un drago volante, sputafuoco e dal brutto carattere assetato di vendetta. "C'è qualcosa di molto primordiale in quello che affrontano questi due; l'idea che mi ero fatto era che Beowulf e Wiglaf fossero sempre in giro a depredare, combattere e vivere avventure. Ma anche così, è un buon esempio delle loro diverse personalità. La fermezza di Wiglaf contrasta con la pazzia e il carisma di Beowulf; quando combattono il drago, Wiglaf tenta con quello che considera il suo punto più ovvio e vulnerabile, ma la cosa non funziona per niente. Beowulf scopre quello che è invece il modo per distruggere effettivamente il drago. Beowulf possiede un magnetismo da temerario e molte persone lo seguono, compreso Wiglaf, ma un magnetismo che può condurre in direzioni molto diverse, come noi tutti sappiamo" osserva Gleeson.

Gleeson spiega che anche la questione del destino di Wiglaf come legato a quello di Beowulf lo ha interessato. "Loro lavorano come una squadra, anche se Wiglaf è incline a mettere un'ancora a Beowulf piuttosto spesso. Ma era anche importante per me il fatto che alla fine Wiglaf succede a Beowulf nel diventare re. A certi livelli vediamo alcune qualità da leader in Wiglaf, e alcuni difetti in Beowulf lasciano presagire questa possibilità. Per me lui non è solo un luogotenente: è, in un certo senso, un re in attesa. Mi è sembrato molto interessante" spiega Gleeson.

Le grandi crociate e gli scontri fino all'ultimo sangue contro demoni alti circa quattro metri e draghi furiosi richiedono la presenza di acrobazie, anche se non ci sono scene e i costumi sono solo delle ragnatele di sensori. Questa è stata un po' una sorpresa per Winstone, che, come il suo personaggio, si è dedicato anima e corpo a quest'avventura.

"Non mi ero reso conto che avrei fatto così tante acrobazie – in effetti non mi ero reso mai conto di poterle fare" dice Winstone. "Mi sono divertito talmente che un'acrobazia si trasformava in un'altra. All'inizio immaginavo, beh, questo è quello per cui ci sono gli stunts, è il loro lavoro e loro lo sanno fare. Così ho detto 'Bene, farò quello che pensi che io possa fare'. Viene fuori che loro pensavano che potessi fare tutto! E, ragazzi, anch'io mi sentivo così! Ma è stato anche come avere di nuovo sette anni, sospeso ad un filo per volare attraverso la stanza, dondolante sui muri. Così sono contento di averlo fatto".

E' quel genere di cose da scavezzacollo che Avary spera possano affascinare un pubblico più vasto, in particolare i più giovani.

“Credo che i ragazzini si divertiranno da pazzi con questo film” dice con decisione. “Per la generazione più giovane, ci sono momenti molto eccitanti che Bob ha amplificato di circa cento volte rispetto a quello che avevamo scritto. Lui sa davvero come offrire eccitazione e azione, assieme ad un dramma affascinante e incentrato sui protagonisti. E c'è anche abbastanza carne al fuoco per le persone che richiedono un minimo di spessore nel racconto”.

### **TRASFORMANDO LE IMMAGINI 2-D IN 3D**

Sebbene la lavorazione digitale giochi un ruolo importante nella realizzazione del film, Zemeckis osserva che le riprese tradizionali sono ancora alla base dell'opera e ne determinano la struttura. “Si tratta di una precisa percezione cinematografica perché io muovo la cinepresa nel modo in cui lo farei per un normale film bidimensionale. In realtà manovriamo qualsiasi cinepresa con mani umane, quelle dell'operatore del direttore della fotografia Robert Presley. Quando alla fine otteniamo l'inquadratura desiderata, colleghiamo la cinepresa ad un sistema telecomandato dai computer e lui muove le cineprese digitali con le sue mani” osserva Zemeckis.

Questo tipo di approccio cinematografico imprime alla fine al film un look realistico, come spiega Zemeckis:

“Se guardi molti dei film di animazione che vengono realizzati oggi, le telecamere sono agganciate ai personaggi; quando il personaggio si muove, ZIP, la camera sta proprio lì. Non c'è nessuna eleganza in questo. E' come uno scatto. Io lo chiamo macchina da presa a scatto e trascinamento. Al contrario, quando vedi un film, il pubblico non se ne rende conto ma la macchina da presa è sempre leggermente dietro al soggetto, si muove sempre un po' ed è in un certo senso in ritardo. Segue l'attore, cosa che ti fa sentire a tuo agio perché non ti trovi davanti all'azione. Trovarsi davanti all'azione può far sentire agitati e nervosi. Idealmente il pubblico si sente come un osservatore che si diverte a guardare le scene mano a mano che si svolgono e quei pochi fotogrammi di scarto mettono il pubblico in una situazione confortevole. Questo è un altro motivo per cui abbiamo bisogno di una persona che manovri quella macchina da presa. Se fosse tutta computerizzata, non ci sarebbe ragione per farla essere in ritardo, è un programma del computer che può agire nell'ambito di un millesimo di secondo. Con il coordinamento da parte della mano e dell'occhio di un uomo, ottieni quel minimo scarto, quella leggera imperfezione che rende tutto più reale”.

Questo effimero *non so che*, che definisce il processo di realizzazione di un film, è ovviamente poco comprensibile per la gente del *performance capture*, come per il team del layout che mette insieme le inquadrature nel computer. Anzi, loro hanno un proprio lessico arcano, affettuosamente chiamato Il Mocabolario.

“Ho imparato mentre giravamo ‘Beowulf’ che loro provengono da discipline diverse e hanno una diversa terminologia, ma dovevamo essere tutti sulla stessa lunghezza d’onda. Io uso un sacco di slang che deriva dall’aver girato film per 25 anni. Posso dire cose come ‘Faremo slittare la cinepresa’ o ‘Lascialo cadere’ oppure ‘Faremo perno sulla destra’, cose come queste. E loro mi guardavano confusi. Così un giorno li abbiamo portati tutti fuori nel parcheggio durante il pranzo e gli abbiamo fatto una lezione sui movimenti di camera in 2-D, e come chiamiamo le diverse inquadrature, tutti i nostri termini gergali. Abbiamo mostrato loro le tecniche che avremmo dato per scontate, come nel caso di una ripresa con un dolly verso destra che implica che devi anche fare una panoramica a sinistra per mantenere il soggetto nell’inquadratura. Alla fine parlavamo la stessa lingua” racconta Zemeckis.

I tradizionali comparti legati al cinema, come i costumi e le scene, non essendo coinvolti nello stesso modo in cui entrano in gioco nel cinema tradizionale, hanno richiesto dei cambiamenti innovativi. Secondo il produttore Starkey “quando ho cominciato a fare film di questo genere, mi sono reso conto che le mie basi erano nel cinema tradizionale. Che si trattasse di costumi o di scenografia, mi sentivo molto più a mio agio realizzandole nel mondo reale e poi inserendole nel computer anziché inventandole direttamente al computer. Perciò quello che succede è che progettiamo il film in modo molto simile a come faremmo per un film tradizionale e poi lo costruiamo al computer. L’aspetto complicato di ‘Polar Express’ era quello di prevedere, beh, come prenderemo poi quella informazione per riportarla nel teatro di posa per i nostri attori? Così abbiamo fatto ricerche e abbiamo sviluppato e messo a punto un sistema elaborato, che ora sembra una cosa ordinaria. Lo stesso è successo con i costumi. Assumiamo la nostra costumista, Gabriella Pescucci, per creare il guardaroba e finiamo col realizzare ogni singolo costume per tutto il film. Mettiamo gli attori nei loro costumi uno alla volta, lo scansioniamo nel computer, e quello diventa il modello. La stessa cosa con le acconciature e con il resto; perfino i corpi degli attori vengono scansionati come riferimento in modo che loro possano creare il personaggio finale al computer. Tutto è derivato da fonti reali, in antitesi con concezioni astratte derivanti esclusivamente dal computer”.

Il solo caso di allontanamento totale dalla realtà c’è stato per la realizzazione delle creature mitiche e demoniache che terrorizzano e lusingano gli sventurati esseri umani. “Per realizzare una creatura che non esiste nella realtà come, per esempio, Grendel, dovevamo cominciare da uno scarabocchio, costruendo una scultura in miniatura. Quella scultura è stata scansionata dal computer ed è

diventata la base per la realizzazione della creatura. La stessa cosa per il drago – abbiamo cominciato dalle cose fisicamente più simili esistenti in natura e siamo partiti da lì” spiega Starkey.

Zemeckis dice che il look del film sarà una miscela di realtà e fantasia che è particolarmente appropriata per una storia come “Beowulf”. E’ una specie di ibrido interessante. E’ molto fotorealistico, ma non è completamente reale. E penso che quello che fa è permetterci di raccontare storie che sono in un certo senso reali, ma non completamente, dando loro alla fine il giusto stile per raccontare storie straordinarie, miti. Ed è interessante, quando pensi di fare un film come ‘Beowulf’ in modo convenzionale e fotorealistico, c’è un momento in cui rifletti ‘Hmm, beh, non lo so. Attori che corrono tutto intorno con spade di plastica che dovrebbero essere di ferro e beh, non so’. E’ qualcosa che riguarda il gusto del pubblico moderno e credo che abbia a che fare con il fatto che siamo circondati da moltissime immagini digitali. Sia che vengano dalla televisione che dai computer o dai videogame. Come filmmaker, abbiamo nuovi riferimenti visivi con i quali raccontare queste storie. E penso che ci stiamo avvicinando sempre di più a quello che abbiamo fatto qui con ‘Beowulf’.

Quei riferimenti visivi, per certi versi, sono collegati anche alle luci.

“Abbiamo tre schemi di illuminazione per il film, basati su che tipo di luce poteva esserci nel IV secolo” dice Zemeckis. “C’è il sole, ma deve essere un sole danese in inverno, che dà una luce leggermente fredda e diffusa. Poi c’è il fuoco. E poi c’è l’oro, il riflesso della luce che proviene dall’oro. Questa è la gamma dei nostri colori e abbiamo illuminato tutto in questo modo. La grande cosa che puoi fare con il computer è che puoi usare il fuoco come la tua fonte di luce principale, di riempimento. Perciò abbiamo potuto ottenere un’atmosfera al computer che non avremmo mai potuto raggiungere con l’illuminazione elettrica”.

Il mondo del computer e quello del cinema tradizionale si sono uniti ad una tecnologia chiamata EOG, sviluppata specificatamente per “Beowulf”. L’occhio umano, con la sua conformazione e con il suo movimento unico e la sua capacità specifica di trasferire emozioni, è sempre stato una delle cose predilette per i registi e una sfida per gli animatori e per i tecnici del motion capture. Non è stato così per “Beowulf”. “Uno dei limiti principali di ‘Polar Express’ era che non potevamo catturare la recitazione dell’occhio simultaneamente a quella del volto. E la ragione era che non potevamo mettere sensori negli occhi per registrarne il movimento. Per ‘Beowulf’ sono arrivati con un apparecchio EOG che ci ha permesso di registrare effettivamente le pulsioni muscolari emesse dall’occhio e dalle ciglia, mentre contemporaneamente veniva catturata la recitazione del volto e del corpo” spiega Starkey.

Alla fine tutti i sensori, le tute, la EOG, ogni elemento della tecnologia deve sparire in modo che il mondo di Beowulf appaia sullo schermo senza artifici in modo che il pubblico possa farsi trasportare nel viaggio esemplare dell'eroe.

La reazione straordinariamente positiva alla distribuzione del film in 3D "Polar Express", il primo lavoro in *performance capture*, ha convinto i realizzatori che tutti i progetti successivi avrebbero dovuto essere realizzati con quel procedimento. "Dopo l'uscita di 'Polar Express' in 3D, e dopo aver ricevuto una reazione così positiva da chi lo aveva visto al cinema, ci siamo impegnati a presentare tutti i nostri film in 3D", dice il produttore Starkey. "I nostri film girati in *performance capture* sono fatti interamente in 3D perciò possono essere presentati in formato 3D con pochissima difficoltà".

Ciò che colpisce maggiormente dell'esperienza in 3D, continua Starkey, è che "grazie alla natura della visione in 3D, gli spettatori si sentono pienamente immersi nella scena che stanno guardando e sono stimolati dal livello e dalla profondità dell'immagine. Il film sembra essere in uno spazio che circonda da vicino lo spettatore".

"Beowulf" avrà la più ampia distribuzione di sempre per un film in 3D, comprendendo gli IMAX 3D, i Real D e i Dolby 3D Digital Cinema su più di 700 schermi in tutti gli Stati Uniti. Come per "Polar Express", comunque, il pubblico che vedrà "Beowulf" in 2-D non resterà deluso. "Avendo visto 'Polar Express' in entrambi i formati, credo che l'esperienza in 2D fosse eccitante quanto quella di altri film visti negli ultimi anni, e credo che 'Beowulf' sarà egualmente spettacolare".

A prescindere dal formato nel quale gli spettatori vedranno il film "Alla fine spero che sia un film per tutti. E' una storia molto sofisticata e piena di umanità con grandi momenti di azione e molti temi che riguardano, credo, quello che sta succedendo nel mondo contemporaneo" dice Zemeckis "perché la ricerca della gloria, del potere e della ricchezza, lo scontro senza tempo tra bene e male – tutto questo è attorno a noi e non è mai sparito".

## **BREVE STORIA DI BEOWULF**

Gli eventi narrati in *Beowulf*, che è un singolo poema lungo 3.000 righe, si svolgono nel VI secolo a.c., come emerge dal riferimento ad una battaglia per la quale esistono prove che ne confermano l'esistenza. Sebbene la maggior parte della storia abbia luogo in Danimarca, è stata raccontata dagli anglo-sassoni nell'Inghilterra del Nord duecento anni dopo l'avvenimento. Gli anglo-sassoni non si consideravano inglesi, bensì vichinghi e tutti i loro eroi erano scandinavi.

Il vero autore di *Beowulf* è sconosciuto. Il poema originale è stato scritto su fogli sottili o pelle

trattata. Più tardi è stata copiata più volte nei successivi duecento anni. Intorno al 900, è stato raccolto in un volume contenente anche la storia di San Cristoforo, una raccolta di aneddoti esotici sull'estremo oriente, una presunta lettera scritta da Alessandro Magno e un poema sull'eroina biblica Giuditta.

Questo volume è stato parzialmente distrutto in un incendio alla Cotton Library, la più grande raccolta di testi letterari medioevali, il 23 ottobre 1731. Non solo il documento si è bruciato, ma anche la fama del poema è diminuita negli anni successivi. Scritto in inglese arcaico, veniva ritenuto confusionario per la sua mescolanza di temi pagani e cristiani. Strutturalmente era ritenuto difettoso perché presentava tre antagonisti anziché uno, l'ultimo dei quali lontano nel tempo dagli altri due di mezzo secolo.

Inoltre *Beowulf* non è in rima e presenta invece delle allitterazioni. Non usa il pentametro giambico perché, secondo i narratori anglo-sassoni, non era importante quante sillabe vi fossero in una riga, se questa era breve e conteneva tre allitterazioni. Paragonato ad altri capolavori dell'antichità, come *l'Odissea* di Omero e *l'Eneide* di Virgilio, *Beowulf* sembrava solo una brutta poesia. E quel che è peggio è che il suo eroismo e la sua morale sono incentrati sulla figura di un uomo che si batte contro dei mostri. Gli studiosi non riuscivano a prendere molto sul serio un poema che trattava di giganti e di draghi.

E' stato solo nel XX secolo che *Beowulf* è stato riabilitato, niente meno che da J.R.R. Tolkien, l'autore de *Lo Hobbit* e de *Il Signore degli Anelli*. Nel suo saggio del 1936 dal titolo "Beowulf: il mostro e i critici" Tolkien scriveva che il problema che tutti avevano con *Beowulf* non aveva niente a che vedere con la sua qualità, ma piuttosto con il fatto che fosse stato ingiustamente paragonato a Omero e a Virgilio. *Beowulf* non si conforma alle regole della poesia epica creata dai greci e dai romani dell'antichità perché è un racconto scandinavo, con una sua propria metrica – né migliore, né peggiore, semplicemente diversa. E, contrariamente alla maggior parte degli studiosi prima di lui, Tolkien affermava che lo stacco di 50 anni tra la lotta contro la madre di Grendel e la battaglia contro il drago era esattamente ciò che dava al poema dignità di grandezza. *Beowulf*, scriveva, non era la storia di un giovane eroe che trionfa sui mostri, e neanche quella di un vecchio re che muore cercando di uccidere un drago, ma invece un racconto composito di un uomo che, un tempo giovane e irremovibile, va incontro coscientemente ad una tragica morte. Era proprio la suddivisione della storia in due parti a farla funzionare.

Senza la rilettura di Tolkien, *Beowulf* sarebbe rimasto un oscuro testo letto solo dai candidati al dottorato in letteratura inglese medioevale. Oggi è molto letto nelle scuole superiori in tutto il paese. Tolkien non solo ha fatto rinascere la fama del poema, ma l'ha imitato nei suoi stessi lavori. Il capitolo de *Le due torri*, "The King of the Golden Hall" è tratto dall'inizio di *Beowulf*. Il drago sputafuoco di *Beowulf*, che si leva furioso dopo che un ladro ha rubato il suo tesoro, è invece ripreso alla lettera nel punto centrale di *The Hobbit*.

Altri scrittori hanno attinto al poema per le proprie opere letterarie. Lo scrittore John Gardner ha scritto nel 1971 il popolare romanzo *Grendel*, un discorso filosofico fatto dal mostro sulla casualità della vita. Michael Crichton, famoso autore di *Jurassic Park*, ha preso tutti i mostri della storia per intessere un fantasy dal titolo *Eaters of the Dead*.

- "Tratto dal saggio di Jason Tondro, Ph.D., N. 3, Serie fumetti BEOWULF, IDW Publishing"

## IL CAST

**Ray Winstone** (Beowulf) ha lavorato recentemente nel film di Martin Scorsese premiato agli Oscar® "The Departed" e nel film di Anthony Minghella "Complicità e sospetti" al fianco di Jude Law e Juliette Binoche. Tra i film in uscita da lui interpretati ci sono anche il quarto episodio di "Indiana Jones", diretto da Steven Spielberg con Harrison Ford e Shia LaBeouf, e la commedia di John Hillcoat "Death of a Ladies Man" scritto da Nick Cave.

Winstone ha vinto nel 1998 un British Independent Film Award come miglior attore e ha ottenuto una candidatura ai BAFTA per la sua interpretazione nel film di Gary Oldman "Niente per bocca". L'anno successivo ha ottenuto un'altra candidatura ai premi British Independent Film per il suo lavoro nel film diretto da Tim Roth "Zona di guerra". Ha ricevuto la sua terza candidatura ai British Independent Film Award come miglior attore per la sua interpretazione in "Sexy Beast -L'ultimo colpo della bestia". Inoltre ha condiviso il premio del National Board of Review dato all'intero cast del film del 2001 "L'ultimo bicchiere". Winstone ha ottenuto una candidatura all'Australian Film Institute Award come miglior attore per il suo lavoro in "The Proposition".

Nato ad Hackney nell'East End di Londra, Winstone è stato un campione di pugilato a scuola e ha combattuto due volte per l'Inghilterra. Ha studiato recitazione alla Corona School, prima che il regista Alan Clarke lo scritturasse per il controverso progetto "Scum", originariamente creato per la BBC ma poi vietato per il suo contenuto brutalmente violento. Rifatto successivamente come film per il cinema, "Scum" ha lanciato la carriera di Winstone. Le sue partecipazioni in film successivi comprendono quelle in "Quadrophenia", "Ladybird, Ladybird", "Face", "The Sea Change", "The Very Thought of You", "La storia di Agnes Brown" e "Fanny and Elvis". Tra i film più recenti, "Ritorno a Cold Mountain" di Anthony Minghella e "King Arthur" di Antoine Fuqua. E' stato la voce di Mr. Beaver nel fantasy campione di incassi "Le cronache di Narnia".



Winstone ha anche lavorato molto in televisione, come protagonista di serie e film per la televisione. Le sue presenze comprendono quelle come protagonista nei telefilm inglesi "Henry VIII" e "Sweeney Todd".

**Anthony Hopkins** (Hrothgar) ha ricevuto un Academy Award® per la sua interpretazione ne "Il silenzio degli innocenti" (1991), ed ha poi ottenuto due candidature nella stessa categoria per "Quel che resta del giorno" (1993) e "Nixon" (1995). Ha anche ricevuto il premio come miglior attore dalla British Academy of Film & Television Arts per "Quel che resta del giorno". Nel 1993 ha lavorato nel film di Richard Attenborough "Viaggio in Inghilterra" con Debra Winger, vincendo numerosi premi della critica negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Nel 1998 è stato candidato come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione in "Amistad".

Nel 2001 Hopkins è stato il protagonista del sequel de "Il silenzio degli innocenti" intitolato "Hannibal", con Julianne Moore. Diretto da Ridley Scott, questo film campione di incassi ha totalizzato oltre 100 milioni di dollari solo negli Stati Uniti. Ha anche registrato la parte narrativa del film di Natale di grande successo del 2000 "Il Grinch".

Nel 1998 era in "Vi presento Joe Black" diretto da Martin Brest, "Instinct – Istinto primordiale" diretto da Jon Turteltaub e "Titus", l'adattamento per lo schermo di Julie Taymor del "Tito Andronico" di Shakespeare con Jessica Lange.

Nel 1992 ha lavorato in "Casa Howard" e "Dracula di Bram Stoker" e poi in "Vento di passioni" e "Morti di salute". Ha fatto il suo debutto come regista nel 1995 con "August", un adattamento dello "Zio Vanja" di Cechov, per il quale ha anche composto la colonna sonora e ha interpretato il ruolo del protagonista. E' stato anche il protagonista di "Surviving Picasso" e, al fianco di Alec Baldwin, di "L'urlo dell'odio", un drammatico film d'avventura scritto da David Mamet e diretto da Lee Tamahori. "La maschera di Zorro", diretto da Martin Campbell, con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones, era nelle sale nel Luglio 1998, e "Amistad" diretto da Stephen Spielberg nel Dicembre 1997.

Tra i suoi film precedenti ci sono anche "84 Charing Cross Road", "The Elephant Man", "Magic" e "Quell'ultimo ponte". "Il Bounty" e "Ore disperate" sono state le sue prime due collaborazioni con la società Dino De Laurentiis. Per la televisione americana ha ricevuto due Emmy Awards per "The Lindbergh Kidnapping Case" (1976), nel quale interpretava Bruno Hauptmann, e "The Bunker" (1981), nel quale vestiva i panni di Adolf Hitler.

Nato il 31 Dicembre 1937 a Margum vicino Port Talbot nel Galles, è figlio unico di Muriel e Richard Hopkins. Suo padre era un banchiere. Ha studiato alla Cowbridge Grammar School. A 17 anni si

è trovato per caso a far parte di una produzione di teatro amatoriale dell' YMCA e si è reso conto immediatamente di essere nel posto giusto. Con un rinnovato entusiasmo, combinato alle sue grandi capacità al pianoforte, ha vinto una borsa di studio per il Welsh College of Music & Drama a Cardiff, dove ha studiato per due anni (1955-1957).

E' entrato nell'esercito inglese nel 1958 per il servizio militare obbligatorio, trascorrendo la maggior parte dei suoi due anni di servizio presso l'unità Artiglieri di Bulford come impiegato.

Nel 1960 veniva invitato ad un'audizione per Sir Laurence Olivier, allora direttore del National Theater all'Old Vic. Due anni dopo, Hopkins era il sostituto di Olivier nel dramma di Strindberg "Dance of Death". Hopkins ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1967, interpretando Riccardo Cuor di Leone ne "Il leone d'inverno" con Peter O'Toole e Katherine Hepburn come protagonisti. Ha ricevuto una candidatura per un British Academy Award mentre il film ne ha ricevuta una agli Academy Award® come miglior film.

I telespettatori americani hanno scoperto Hopkins nel 1973 nella produzione della ABC di "QBVII" di Leon Uris, la prima miniserie americana nella quale interpretava il fisico inglese di origine polacca nominato baronetto, Adam Kelno, che veniva alla fine distrutto dal suo passato durante la guerra. L'anno successivo, era l'interprete a Broadway della produzione del National Theatre di "Equus" e più tardi ha montato un'altra produzione della pièce a Los Angeles, dove ha vissuto per 10 anni, lavorando intensamente per il cinema e la televisione americana.

Dopo aver interpretato il Capitano Bligh ne "Il Bounty" (1984), è tornato in Inghilterra e al National Theatre nel dramma di David Hare "Pravda", per il quale ha ricevuto il premio della British Theatre Association come miglior attore e il The Observer Award, per i notevoli risultati conseguiti, ai Laurence Oliver Awards del 1985. Durante questa permanenza al National, ha lavorato anche in "Antonio e Cleopatra" e "Re Lear".

Hopkins è apparso anche nell'adattamento cinematografico del romanzo di Stephen King "Cuori in Atlantide" del regista Scott Hicks, nella commedia "Cattive compagnie" con Chris Rock e nel successo d'incassi, il prequel de "Il silenzio degli innocenti", "Red Dragon" con Ed Norton, Ralph Fiennes ed Emily Watkins, nonché nell'adattamento della Miramax Films del romanzo di Phillip Roth "La macchia umana" con Nicole Kidman, diretto da Robert Benton.

Hopkins ha lavorato più di recente nella produzione della Miramax Films "Proof – La prova" con Gwyneth Paltrow, "Indian" diretto da Roger Donaldson, "Tutti gli uomini del re" per la regia di Steven Zaillian con Sean Penn, Jude Law e Kate Winslet, e nel thriller "Il caso Thomas Crawford" con Ryan

Gosling. Ha anche scritto, diretto e composto la colonna sonora del suo primo film indipendente, "Slipstream", in anteprima al Sundance Film Festival 2007.

Hopkins è stato nominato baronetto dalla Regina Elisabetta nel 1993 ed è diventato cittadino americano nel 2000.

**John Malkovich** (Unferth) – John Malkovich è uno degli attori cinematografici più richiesti, e lavora frequentemente sia in produzioni americane che in produzioni internazionali. Ha lavorato con molti tra i principali registi cinematografici, lasciando una traccia indelebile in film quali: "Il gioco di Ripley" di Liliana Cavani, "Essere John Malkovich" di Spike Jonze, "Ritratto di signora" di Jane Campion, "Nel centro del mirino" di Wolfgang Petersen, "Uomini e topi" di Gary Sinise, "Il the nel deserto" di Bernardo Bertolucci, "Le relazioni pericolose" di Stephen Frears, "L'impero del sole" di Steven Spielberg, "Lo zoo di vetro" di Paul Newman, "Urla del silenzio" di Roland Joffé e "Le stagioni del cuore" di Robert Benton. E' stato candidato due volte agli Academy Award® come miglior attore non protagonista, nel 1985 per "Le stagioni del cuore" e nel 1994 per "Nel centro del mirino". La sua interpretazione ne "Le stagioni del cuore" gli ha fatto ottenere il premio come miglior attore non protagonista dalla National Society of Film Critics e dal National Board of Review. Nel 1999 ha vinto il New York Film Critics Circle Award come miglior attore non protagonista per "Essere John Malkovich". Ha recentemente lavorato nel film epico "Eragon" tratto dal famoso bestseller. Tra i film in uscita ci sono "The Great Buck Howard" con Tom Hanks, "Drunkboat", "Gardens of the Night", "In Transit", "Disgrace", "The Mutant Chronicles" e "Afterwards".

Malkovich è membro da molto tempo della prestigiosa compagnia teatrale Steppenwolf di Chicago. Si è unito alla compagnia subito dopo il college, e tra il 1976 e il 1982 ha recitato, diretto o disegnato le scene per più di cinquanta produzioni della Steppenwolf. Il debutto di Malkovich sui palcoscenici di New York in una produzione della Steppenwolf della pièce di Sam Shepard "True West" gli ha fatto vincere un Obie Award. Altri suoi notevoli lavori teatrali sono "Morte di un commesso viaggiatore", "Slip of the Tongue", "State of Shock" di Sam Shepard e "Burn This" di Lanford Wilson rappresentato a New York, Londra e Los Angeles. Ha diretto numerosi lavori per la Steppenwolf, tra i quali il famoso "Balm in Gilead" a Chicago e per l'off-Broadway, "The Caretaker" a Chicago e a Broadway, "Hysteria" e "Libra", adattato dal romanzo di Don DeLillo da Malkovich stesso.

Malkovich ha anche lavorato in molte apprezzate produzioni televisive e ha vinto un Emmy Award per la sua interpretazione nel film per la televisione "Morte di un commesso viaggiatore" diretto da Volker Schlöndorff, al fianco di Dustin Hoffman. Altri lavori per la televisione comprendono la

recente miniserie "Napoleon" e l'apprezzato film della HBO per la televisione "RKO 281", che gli hanno entrambi fatto ottenere una candidatura agli Emmy.

Oltre a "Danza di sangue", Malkovich ha diretto tre cortometraggi sulla moda ("Strap Hangings", "Lady Behave", "Hideous Man") per la stilista londinese Bella Freud. Nel 2003 la sua produzione francese di "Hysteria" per il teatro è stata apprezzata notevolmente e ha ottenuto cinque candidature ai premi Molière, compresa quella per la miglior regia.

**Robin Wright Penn** (Wealthow) ha debuttato nel film cult di Rob Reiner "La storia fantastica" e da allora è diventata una delle attrici cinematografiche più apprezzate.

La Wright Penn ha ottenuto molti riconoscimenti per le sue notevoli interpretazioni nel corso degli anni. Due delle sue prime candidature, al Golden Globe e per lo Screen Actors Guild, sono arrivate nel 1995 per il suo ruolo indimenticabile nei panni di 'Jenny' al fianco di Tom Hanks nel film di Robert Zemeckis vincitore dell'Oscar® come miglior film, "Forrest Gump". Ha poi ottenuto la sua seconda candidatura per lo Screen Actors Guild come miglior attrice per il film di Nick Cassavetes "She's So Lovely", e la sua terza candidatura come miglior attrice in un film o una miniserie per la televisione in "Empire Falls" di Fred Schepisi. Ha ricevuto anche tre candidature agli Independent Spirit per le sue interpretazioni in "Loved" di Erin Dingman, con William Hurt; nel film corale di Rodrigo Garcia "9 vite da donna" e nel film di Jeff Stanzler "Sorry, Haters". Inoltre la Wright Penn ha recitato e ha lavorato come produttore esecutivo per il film di Deborah Kampmeier "Virgin", che ha ottenuto una candidatura al premio Independent Spirit come miglior opera prima (sotto i \$500.000) conosciuto anche come "John Cassavetes Award".

Altri film nei quali ha recitato comprendono "The Singing Detective" di Keith Gordon con Robert Downey Jr.; "White Oleander - Oleandro bianco" di Peter Kosminsky con Alison Lohman; "Bugie, baci, bambole & bastardi" di Anthony Drazan con Kevin Spacey; "La promessa" di Sean Penn con Jack Nicholson; "Le parole che non ti ho detto" di Luis Mandoki con Kevin Costner e Paul Newman; "Unbreakable" di M. Night Shyamalan al fianco di Bruce Willis e Samuel L. Jackson; "Moll Flanders" di Pen Densham con Morgan Freeman; e "Toys - giocattoli" di Barry Levinson con Robin Williams. Di recente la Wright Penn è apparsa nel cortometraggio "Room 10" diretto da Jennifer Aniston per la trasmissione della Glamour "Reel Women Film Series".

La Wright Penn ha lavorato più di recente nel film di Anthony Minghella "Complicità e sospetti" con Jude Law; ed è stata co-protagonista nel film di Deborah Kampmeier "Hounddog" al fianco di

Dakota Fanning, per il quale è stata anche produttore esecutivo, e che ha avuto la sua prima al Sundance Film Festival 2007.

La Wright Penn sta attualmente curando la regia di un documentario sulle donne surfiste.

**Brendan Gleeson** (Wiglaf) recentemente ha vestito di nuovo i panni di Alastor "Malocchio" Moody, il ruolo da lui interpretato per la prima volta in "Harry Potter e il Calice di Fuoco" poi ripreso in "Harry Potter e l'Ordine della Fenice".

Gleeson ha lavorato in oltre 40 film dal suo debutto nel film di Jim Sheridan "Il campo". Dopo il debutto aveva interpretato piccoli ruoli in film quali "Into the West" di Mike Newell e "Cuori selvaggi" di Ron Howard, prima di assumere il ruolo di Hamish nel film di Mel Gibson vincitore dell'Oscar® come miglior film "Braveheart – Cuore impavido". Ha poi proseguito con i film di Neil Jordan "Michael Collins" e "Il ragazzo del macellaio", ed è stato anche il protagonista del film indipendente "Angela Moody" prodotto da John Boorman.

Nel 1998 Boorman ha diretto Gleeson nel ruolo dell'eroe popolare irlandese, realmente vissuto, Martin Cahill, nell'apprezzato dramma biografico "The General". Per la sua interpretazione, Gleeson ha vinto diversi riconoscimenti, compreso il London Film Critics Circle Award come miglior attore. Da allora ha collaborato con Boorman ne "Il sarto di Panama", "In My Country" e "The Tiger's Tale".

Altri lavori di Gleeson comprendono "Mission Impossible II" di John Woo, "Harrison's Flowers", "Wild About Harry", "A.I.: Intelligenza artificiale" di Steven Spielberg, "28 Giorni dopo" di Danny Boyle, "Gangs of New York" di Martin Scorsese, "Ritorno a Cold Mountain" di Anthony Minghella, "Troy" di Wolfgang Petersen, "The Village" di M. Night Shyamalan, "Le crociate" di Ridley Scott, "Breakfast on Pluto" di Neil Jordan e "Black Irish". In televisione, Gleeson è il protagonista della serie in uscita della HBO "Churchill at War".

Nato in Irlanda, Gleeson ha iniziato come insegnante ma ha lasciato la professione per perseguire una carriera nella recitazione, entrando a far parte della compagnia teatrale irlandese Passion Machine. Le sue interpretazioni per il palcoscenico comprendono "King of the Castle", "The Plough and the Stars", "The Prayers of Sherkin", "The Cherry Orchard" e "Juno and the Paycock" al Gaiety Theatre, presentato anche al Chicago Theatre Festival. Nel 2001 è tornato sul palcoscenico al Peacock Theatre di Dublino nella pièce di Billy Roche "On Such as We", diretto da Wilson Milam.

**Crispin Hellion Glover** (Grendel) è un artista americano sfaccettato. E' conosciuto soprattutto come attore di cinema, ma è anche un editore, un filmmaker e un autore. La sua carriera è stata segnata da

alcuni ritratti di personaggi meravigliosamente eccentrici, come ad esempio George McFly in "Ritorno al Futuro" o Willard Stiles in "Willard il paranoico". Alla fine degli anni '80, Glover ha fatto nascere la sua società editoriale, la Volcanic Eruptions, che si è trasformata in una società di produzione negli anni '90 per i suoi lavori al cinema.

Nato a New York City, Glover si è trasferito a Los Angeles all'età di tre anni e mezzo. Da bambino ha frequentato la Mirman School, scuola destinata a bambini particolarmente dotati. Suo padre, Bruce Glover, è un attore che si ricorda facilmente per la sua interpretazione dello stravagante assassino Spectre Mr. Wint nel film di James Bond "Agente 007 – Una cascata di diamanti" e come uno degli assistenti di Jack Nicholson, Duffy, in "Chinatown". La prima apparizione professionale da attore di Crispin Glover è stata nel 1978 a Los Angeles al Dorothy Chandler Pavilion in "Tutti insieme appassionatamente". Interpretava Friedrich Von Trapp con Maria interpretata da Florence Henderson. E' anche comparso in alcune pubblicità e in molte sitcom nei panni del teenager, compresi "Happy Days" e "Family Ties". Il suo primo ruolo al cinema è stato nel film del 1983 "My Tutor". Aveva anche una piccola parte in "Racing With the Moon" con Sean Penn. E' stato anche il protagonista di un AFI "The Orly Kid", nel quale interpretava un giovane con una passione per Olivia Newton-John che provoca le ire dei suoi vicini in una piccola città. Più tardi nello stesso anno è apparso in "Venerdì 13: capitolo finale" (1984) e in "Teachers". La performance che gli ha dato la fama è arrivata con il film di Robert Zemeckis "Ritorno al futuro", un incredibile successo di incassi in tutto il mondo. Glover è stato poi tra gli interpreti di "L'ultima riva". Da allora, Glover ha proseguito provocatoriamente in un percorso personale. I personaggi da lui interpretati sono stati sempre interessanti per i tratti peculiari della loro personalità e per i ragionamenti poco convenzionali. Ha interpretato Andy Warhol nel film di Oliver Stone "The Doors" nel 1991 e ha poi continuato ad interpretare tipi straordinariamente eccentrici come ad esempio i protagonisti di "Bartleby" (2001) e "Willard il paranoico" (2003). Ha recentemente ottenuto un'attenzione più generale vestendo i panni di Thin Man nei film delle "Charlie's Angels".

Tra le giovani attrici più interessanti e versatili, **Alison Lohman** (Ursula) ha catturato per la prima volta l'attenzione con la sua apprezzata interpretazione di Astrid in "White Oleander – Oleandro bianco", nel quale recitava al fianco di Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn.

La Lohman ha cominciato a lavorare professionalmente a teatro da quando aveva nove anni, cominciando con il ruolo di Gretl Von Trapp in una produzione locale di "Tutti insieme appassionatamente". Alle scuole superiori è stata una vincitrice del National Foundation for the

Advancement of the Arts e per questo le era stata offerta una borsa di studio dalla NYU per il Teatro, ma lei aveva deciso di trasferirsi a Los Angeles per intraprendere una carriera nel cinema e nella televisione.

Prima di "White Oleander", la Lohman era stata protagonista con Mare Winningham del telefilm "Sharing the Secret".

Altre sue interpretazioni comprendono quelle al fianco di Nicolas Cage e Sam Rockwell in "Il genio della truffa" di Ridley Scott, al fianco di Ewan McGregor in "Big Fish" di Tim Burton, di Giovanni Ribisi in "The Big White" e di Kevin Bacon e Colin Firth nel film di Atom Egoyan "Le false verità".

La Lohman è stata vista di recente nel film di Michael Mayer "Flicka", in "Delirious" con Michael Pitt e nel film diretto da Susanne Bier "Oltre il fuoco", con Benicio Del Toro e Halle Berry.

Quest'anno la vincitrice di un Academy Award® e di tre Golden Globe **Angelina Jolie** (la madre di Grendel) è stata la protagonista al fianco di Dan Futterman dell'appassionante storia di Marianne e Daniel Pearl, "A Mighty Heart – Un cuore grande". Prima di questo era stata protagonista con Matt Damon di "L'ombra del potere", diretto da Robert De Niro, e con Brad Pitt della commedia romantica "Mr. & Mrs. Smith" del regista Doug Liman. Nel 2004 era stata tra gli interpreti del film epico di Oliver Stone "Alexander", con Colin Farrell, Val Kilmer e Anthony Hopkins, oltre che del film di avventura "Il mondo di domani" con Jude Law e Gwyneth Paltrow. Ha anche prestato la sua voce per il film di animazione "Shark Tale" insieme a Will Smith, Jack Black e Robert De Niro ed era la protagonista del thriller "Identità violata" con Ethan Hawke.

Jolie ha rivestito i panni della protagonista in "Tomb Raider: la culla della vita" nel 2003, anno in cui ha anche recitato nel film drammatico "Beyond Borders". Nel 2002 era nella commedia romantica "Una vita quasi perfetta". I suoi lavori nel 2001 comprendono il film di Simon West "Tomb Raider" e "Original Sin" con Antonio Banderas. Nel 2000, la Jolie, Nic Cage e Robert Duvall erano i protagonisti di "Fuori in 60 secondi" prodotto da Jerry Bruckheimer.

Il ritratto di una paziente in un ospedale psichiatrico in "Ragazze interrotte" ha fatto ottenere alla Jolie un Academy Award®, il suo terzo Golden Globe, un Broadcast Film Critics Award e i premi come migliore attrice non protagonista dalla ShoWest e dallo Screen Actors Guild.

In precedenza la Jolie aveva interpretato una recluta della polizia al fianco dell'esperto detective Denzel Washington nel thriller "Il collezionista di ossa", diretto da Phillip Noyce. E' stata anche tra i protagonisti del film di Mike Newell "Falso tracciato" con Billy Bob Thornton e John Cusack. La Jolie ha vinto il premio del National Board of Review come interpretazione rivelazione per "Scherzi del cuore",

un dramma incentrato sui suoi personaggi, diretto da Willard Carroll e interpretato da Sean Connery, Gena Rowlands ed Ellen Burstyn.

Con il film della HBO "Gia", la Jolie ha ottenuto apprezzamenti dalla critica oltre ad un Golden Globe, un premio dello Screen Actors Guild e una candidatura agli Emmy per il suo ritratto della famosa modella morta di AIDS. Ha ricevuto la sua prima candidatura agli Emmy per il suo lavoro al fianco di Gary Sinise nel film diretto da John Frankenheimer "George Wallace", incentrato sul controverso governatore dell'Alabama. Il film ha portato alla Jolie il suo primo Golden Globe e una candidatura ai Cable Ace per il suo ritratto della seconda moglie di Wallace, Cornelia.

Membro del MET Theatre Ensemble Workshop, la Jolie si è formata al Lee Strasberg Theatre Institute e ha studiato anche con Jan Tarrant a New York e Silvana Gallardo a Los Angeles.

Il 27 Agosto 2001, la Jolie è stata nominata Ambasciatrice di buona volontà per l'Agenzia per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR), accettando la responsabilità di fare incontri e operare per la protezione dei rifugiati in cinque continenti.

## I REALIZZATORI

**Robert Zemeckis** (Regista/Produttore) ha vinto un Academy Award®, un Golden Globe e un premio come miglior regista del Director's Guild of America per il film di straordinario successo "Forrest Gump". Tra gli altri numerosi riconoscimenti al film, gli Oscar® per il miglior attore (Tom Hanks) e quello per il miglior film. Zemeckis ha lavorato ancora con Hanks per il film drammatico "Cast Away", le cui riprese sono state divise in due parti, per consentire il completamento di "Le verità nascoste". Zemeckis e Hanks sono stati anche i produttori di "Cast Away" assieme a Steve Starkey e Jack Rapke.

Precedentemente nella sua carriera, Zemeckis aveva co-sceneggiato (con Bob Gale) e diretto "Ritorno al futuro", che è stato il film campione di incassi del 1985, e per il quale Zemeckis ha condiviso le candidature agli Oscar® e ai Golden Globe per la migliore sceneggiatura originale. Ha poi proseguito realizzando i sequel di successo di "Ritorno al futuro".

Inoltre ha diretto e prodotto "Contact" con Jodie Foster, basato sul bestseller di Carl Sagan, e la commedia noir di successo "La morte ti fa bella" con Meryl Streep, Goldie Hawn e Bruce Willis. Ha anche scritto e diretto il film campione di incassi "Chi ha incastrato Roger Rabbit" nel quale ha mescolato abilmente live action e animazione; ha diretto la commedia romantica di successo "All'inseguimento della pietra verde", che vedeva insieme Michael Douglas e Kathleen Turner; e ha co-sceneggiato (con Bob Gale) e diretto le commedie "La fantastica sfida" e "1964: allarme a New York, arrivano i Beatles!".



Zemeckis ha anche prodotto "House on Haunted Hill" ed è stato il produttore esecutivo di film quali "Sospesi nel tempo", "Detective privato...anche troppo" e "I trasgressori", che ha anche co-sceneggiato con Bob Gale. Lui e Gale avevano in precedenza scritto "1941 Allarme a Hollywood" che aveva segnato l'inizio della collaborazione tra Zemeckis e Steven Spielberg.

Per il piccolo schermo Zemeckis ha diretto diversi progetti, compreso il documentario per Showtime "The Pursuit of Happiness", che analizza l'effetto di droga e alcool sulla società del XX° secolo. Tra gli altri suoi lavori per la televisione ci sono alcuni episodi delle "Amazing Stories" di Spielberg e quelli per i "Tales From the Crypt" della HBO.

Nel 1998 Zemeckis, Steve Starkey e Jack Rapke si sono uniti per creare la società di produzione cinematografica e televisiva ImageMovers. "Le verità nascoste" è stato il primo film ad essere distribuito con il marchio ImageMovers, seguito poi da "Cast Away" e "Il genio della truffa".

Nel marzo 2001 la USC School of Cinema-Television ha festeggiato l'apertura del Robert Zemeckis Center for Digital Arts. Questo centro all'avanguardia è il primo ed unico centro del paese incentrato completamente sulla formazione per il digitale ed ospita le più avanzate attrezzature per la produzione e la post-produzione non-lineare, una sala di proiezione da 50 posti e l'emittente televisiva USC gestita dagli studenti, la Trojan Vision. Ha anche realizzato il primo corso in assoluto di motion capture alla USC.

Nel 2004 Zemeckis ha prodotto e diretto il film in motion capture "Polar Express" con Tom Hanks. Più di recente ha portato sul grande schermo la storia vera "The Prize Winner of Defiance, Ohio" con Julianne Moore e Woody Harrelson. Inoltre è stato produttore esecutivo sia di "Monster House" che della commedia con Queen Latifah "L'ultima vacanza".

**Neil Gaiman** (Sceneggiatore/Produttore esecutivo) è il premiato, prolifico creatore di lavori in prosa, poesia, per il cinema, il giornalismo, i fumetti, testi di canzoni e di opere teatrali. Il suo apprezzato romanzo in quattro parti *Stardust*, che è stato pubblicato per la DC Comics nel 1997 con le illustrazioni di Charles Vess, è diventato recentemente un film diretto da Matthew Vaughn con Claire Danes. Il suo bestseller *American Gods* ha vinto i premi Hugo, Nebula, Bram Stoker, SFX e Locus, oltre a ricevere molte altre candidature, compresa quella per il World Fantasy Award e il Minnesota Book Award ed è apparso in numerose liste sui migliori titoli dell'anno. Il romanzo di Gaiman *Anansi Boys* è entrato nella New York Times Bestseller List nel settembre 2005.

Gaiman ha scritto l'adattamento per lo schermo del suo romanzo per bambini *Coraline*, diretto da Henry Sellick. Gaiman ha anche scritto la sceneggiatura per "Mirrormask" diretto da Dave McKean per la

The Jim Henson Company. "Mirrormask" ha avuto la sua prima al Sundance Film Festival nel 2005 ed è stato poi distribuito nello stesso anno, arricchito da un libro in edizione di lusso con lo stesso titolo e da un libro di foto per i lettori più giovani, sempre scritto da Gaiman.

Gaiman è il coautore, con Terry Pratchett, di *Good Omens*, un romanzo comico su come sarà la fine del mondo, che è stato per 17 settimane consecutive nella Lista dei Bestseller del *London Sunday Times* nel 1990 ed è poi diventato un bestseller internazionale. Gaiman è stato il creatore/scrittore del mensile di culto per la DC Comics, la serie horror *Sandman*, che ha vinto nove Will Eisner Comic Industry Awards, compreso il premio come miglior scrittore per quattro volte, e tre Harvey Awards. *Sandman* #19 ha vinto nel 1991 il World Fantasy Award come migliore storia breve, il primo fumetto della storia a vincere un premio letterario.

La serie fantasy per la televisione di Gaiman per la BBC "Neverwhere" è stata trasmessa nel 1996. Il suo romanzo, intitolato allo stesso modo, *Neverwhere*, ambientato nello stesso bizzarro mondo sotterraneo della serie televisiva, è stato pubblicato nel 1997. E' entrato in diverse classifiche di bestseller. Gaiman ha anche scritto una sceneggiatura basata sul romanzo per la Jim Henson Productions.

Il primo libro per bambini di Gaiman, *The Day I Swapped My Dad for Two Goldfish*, illustrato da Dave McKean, è stato pubblicato nel maggio del 1997 ed è stato definito da *Newsweek* come uno dei migliori libri per bambini dell'anno. HarperCollins lo ha ripubblicato nel 2003 a grande richiesta. La sua raccolta di racconti brevi, *Smoke and Mirrors: Short Fictions and Illusions*, è stato pubblicato nel 1998. E' stato candidato in Gran Bretagna per un MacMillan Silver Pen Award come migliore raccolta di racconti brevi dell'anno.

Il ritorno di Gaiman nel 1999 a *Sandman*, con il libro *The Dream Hunters* illustrato da Yoshitaka Amano, gli ha fatto vincere il Bram Stoker Award per la migliore opera illustrata della Horror Writers Association ed è stato candidato ad un Hugo Award. "Two Plays for Voices" (2002), un adattamento audio di due dei racconti brevi di Gaiman letti da Brian Dennehy e Bebe Neuwirth, ha vinto nel 2002 un Audie Award della Audio Publishers Association. Nel 2003 Gaiman ha pubblicato il suo primo romanzo illustrato di *Sandman* in sette anni e *Endless Nights*, pubblicato dalla DC Comics, è stato il primo romanzo illustrato ad entrare a far parte della Lista Bestseller del *New York Times*. Nel 2004 Gaiman ha pubblicato il primo volume di una storia ad episodi, dal titolo *1602*, per la Marvel; ed è stato il fumetto più venduto dell'anno.

Alla fine del 2002, Gaiman ha scritto e diretto il suo primo film, in associazione con Ska Films; un cortometraggio cupo e divertente dal titolo "A Short Film About John Bolton".

I lavori di Gaiman sono stati tradotti in moltissimi di paesi. I suoi articoli sono apparsi in *Wired*, *Time Out London*, *The London Sunday Times*, *Punch* e *The Observer Color Supplement*. Ha recensito libri per *The New York Times Book Review* e *The Washington Post Bookworld*.

Tori Amos canta di Gaiman nei suoi album "Little Earthquakes", "Under the Pink", "Boys for Pele" e "Scarlett's Walk". Gaiman ha scritto canzoni per la band di Minneapolis The Flash Girls, per The Hidden Variable di Chris Ewen e per la band One Ring Zero. Nell'agosto 1997, il Comic Book Legal Defense Fund ha assegnato a Gaiman il Defender of Liberty Award.

Il sito web ufficiale di Gaiman è [www.neilgaiman.com](http://www.neilgaiman.com).

Il premiato film-maker **Roger Avary** (Sceneggiatore/Produttore esecutivo) ha iniziato con delle sperimentazioni nei formati Beta I video e 8mm alla fine degli anni '70. Nel 1983 il suo thriller sovranaturale in Super-8 "The Worm Turns" riceveva il premio come miglior film dal Los Angeles Film Teachers Association Film Expo. Ha poi frequentato il prestigioso corso sul cinema al Pasadena Art Center College of Design assieme a registi colleghi quali Michael Bay e Tarsem Singh.

Nel 1994 Avary è stato premiato con un Academy Award® per il suo lavoro di scrittura con Quentin Tarantino della sceneggiatura di "Pulp Fiction". L'Oscar® gli è stato consegnato dall'uomo che alla fine avrebbe interpretato Hrothgar, Anthony Hopkins, durante la stessa Notte degli Oscar in cui veniva premiato il futuro regista di "Beowulf" Robert Zemeckis per il suo "Forrest Gump". La sceneggiatura per "Pulp Fiction" ha fatto ottenere ad Avary e Tarantino altri riconoscimenti, compreso un BAFTA, i premi della Boston Society of Film Critics, della Chicago Society of Film Critics, della Los Angeles Film Critics Association, del New York Film Critics Circle e un Independent Spirit come miglior sceneggiatura.

Sempre nel 1994 Avary ha scritto e diretto il thriller francese neo-noir "Killing Zoe", che Roger Ebert ha definito come "il primo film sui colpi in banca della Generazione X ". "Killing Zoe" è particolarmente interessante in quanto è il primo film in cui vengono utilizzate lenti a soffietto nella sua produzione. Il film ha ricevuto un Prix très spécial a Cannes, proprio lo stesso anno in cui "Pulp Fiction" portava a casa la Palma d'Oro. "Killing Zoe" ha continuato a vincere premi nei circuiti dei festival di tutto il mondo, compreso quello come miglior film allo Yubari International Film Festival in Giappone e al Mystfest in Italia. Il film è stato anche molto apprezzato dalla Cinémathèque Française, che ha incoronato Avary "l'Antonin Artaud del cinema" durante la sua retrospettiva sul Cinema della Crudeltà.

Nel 1996 Avary ha diretto un video musicale per la canzone dei Go-Go "The Whole World Lost Its Head". Avary ha anche lavorato come produttore per un film indipendente in "Boogie Boy" nel 1997 e

in "The Last Man" nel 2000. Ha anche prodotto diversi episodi pilota per la televisione. Nel 1997 Avary si è unito allo scrittore di bestseller del *New York Times* Neil Gaiman per scrivere l'adattamento della più antica storia in lingua inglese: *Beowulf*.

Nel 2002 Avary ha scritto e diretto l'adattamento cinematografico del romanzo di Bret Easton Ellis "Le regole dell'attrazione", per il quale ha lavorato anche come produttore esecutivo. "Le regole dell'attrazione" è il primo film prodotto da uno studio a dimostrare la validità dell'utilizzo del sistema di montaggio *Final Cut Pro* della Apple. Roger Avary è diventato un testimonial di *Final Cut Pro 3*, comparando nelle pubblicità della Apple per la stampa e il web in tutto il mondo. Il suo film nel film, "Glitterati" (2004), ha usato elementi del viaggio europeo di Victor ed è stato girato interamente in video digitale con due soli membri della troupe (Avary, e il produttore Greg Shapiro). Nel 2005 ha acquisito i diritti di un altro romanzo di Bret Easton Ellis, *Glamorama*, che è in fase di sviluppo alla società di Avary per essere diretto da lui.

Nel 2006 ha realizzato l'adattamento per il cinema del video game di successo della Konami "Silent Hill" per il regista francese Christophe Gans. "Silent Hill" ha esordito con un primo posto ai botteghini degli Stati Uniti ed è stato riconosciuto dagli amanti dei videogame come uno dei primi adattamenti per lo schermo fedeli all'immaginario e allo spirito dei materiali sui cui si basa.

Nel 2007 il frutto della collaborazione tra Avary e Gaiman "Beowulf" è stato realizzato con successo dal regista Robert Zemeckis. Utilizzando un complesso procedimento di perfezionamento digitale delle riprese in live action, il film racconta la più antica storia esistente in lingua inglese con l'uso della più moderna tecnologia esistente.

Avary sta attualmente preparandosi a dirigere l'adattamento per lo schermo della serie del videogame di successo della Software "Castle Wolfenstein" per il produttore di "Killing Zoe" Samuel Hadida.

Come hobby, Avary colleziona e restaura apparecchi Atari XY per videogiochi da bar come *Battlezone*, *Tempes* e *Lunar Lander*. Avary divide il suo tempo tra il suo oliveto in California e gli appartamenti a Rio de Janeiro e Parigi.

**Steve Starkey** (Produttore) ha ricevuto un Academy Award® per il miglior film come uno dei produttori del vincitore "Forrest Gump". Il film, diretto da Robert Zemeckis e interpretato da Tom Hanks, è diventato uno dei maggiori incassi di tutti i tempi e ha ottenuto sei Oscars®, compresi quelli per la miglior regia e il miglior interprete, oltre al Golden Globe Award, al più alto riconoscimento del

National Board of Review nel 1994, due People's Choice Awards, il Producers Guild Golden Laurel Award e una candidatura come miglior film ai BAFTA.

Starkey ha prodotto l'adattamento per il grande schermo del famoso libro per bambini di Chris Van Allsburg *The Polar Express* con Tom Hanks e diretto da Zemeckis. Ha anche prodotto "The Prize Winner of Defiance, Ohio" diretto da Jane Anderson e "Monster House" diretto da Gil Kenan.

Nel 1998, Starkey, assieme a Zemeckis e a Rapke, ha creato la ImageMovers, ha lavorato di nuovo con Zemeckis e Tom Hanks per il film drammatico "Cast Away" e ha prodotto il thriller psicologico "Le verità nascoste" con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer, anch'esso diretto da Zemeckis.

La collaborazione professionale di Starkey con Zemeckis ha avuto inizio nel 1986 quando ha lavorato come produttore associato per il film innovativo "Chi ha incastrato Roger Rabbit" ed è poi proseguita sempre come produttore associato nel secondo e nel terzo episodio della trilogia "Ritorno al futuro". La loro collaborazione è andata avanti quando Starkey e Zemeckis hanno prodotto la commedia nera "La morte ti fa bella", seguita da "Forrest Gump" e da "Contact". Starkey ha anche co-prodotto la commedia farsesca "Rumori fuori scena" e ha prodotto il documentario della Showtime "The Pursuit of Happiness", che analizza le dipendenze da droga e alcool, che è stato diretto da Zemeckis, che è anche produttore esecutivo.

In precedenza nella sua carriera, Starkey aveva lavorato con George Lucas alla Lucasfilm, Ltd., dove era diventato assistente al montaggio per "L'impero colpisce ancora" e "Il ritorno dello Jedi". Ha poi montato documentari per la Amblin Entertainment di Steven Spielberg, è stato produttore associato della serie televisiva da antologia "Amazing Stories" sempre di Spielberg ed è stato produttore esecutivo della serie televisiva per la CBS "Johnny Bago" nel 1993.

**Jack Rapke** (Produttore) è socio di Robert Zemeckis e Steve Starkey nella società di produzione cinematografica ImageMovers, da loro co-fondata nel 1998. Due anni dopo venivano distribuiti i primi due film della società, entrambi diretti da Zemeckis: il thriller successo dell'estate "Le verità nascoste" con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer, che ha segnato la prima apparizione ufficiale di Rapke come produttore, e l'apprezzato dramma "Cast Away" con Tom Hanks.

Con il marchio ImageMovers, Rapke ha poi prodotto "Il genio della truffa" con Nicolas Cage ed Alison Lohman e diretto da Ridley Scott. La società ha poi esplorato nuove possibilità con il film in motion capture "Polar Express", per il quale Rapke è stato produttore esecutivo. Diretto da Zemeckis e interpretato da Tom Hanks, il film è tratto dal romanzo classico di Natale per bambini di Chris Van Allsburg.

Con il marchio ImageMovers, Rapke ha prodotto "L'ultima vacanza" con Queen Latifah e diretto da Wayne Wang; "The Prize Winner of Defiance, Ohio" con Julianne Moore e Woody Harrelson e il film in motion capture "Monster House" diretto da Gil Kenan.

Laureatosi alla scuola di cinema della NYU, Rapke si è trasferito a Los Angeles nel 1975 iniziando a lavorare nella segreteria della William Morris Agency. Quattro anni dopo, entrava alla Creative Artists Agency (CAA) e iniziava un rapporto con la società che sarebbe durato 17 anni. Durante la sua gestione, Rapke ha rappresentato una lunga serie di scrittori, registi, produttori di successo, compresi Robert Zemeckis, Jerry Bruckheimer, Ridley Scott, i partner della Imagine Entertainment Ron Howard e Brian Grazer, Michael Mann, Harold Ramis, Michael Bay, Terry Gilliam, Bob Gale, Bo Goldman, Steve Kloves, Howard Franklin, Scott Frank, Robert Kamen, John Hughes, Joel Schumacher, Martin Brest e Chris Columbus.

Rapke è stato anche co-presidente del comparto cinematografico della società per sette anni, durante i quali è stato fondamentale per la creazione di società di produzione basate sulla lista dei suoi clienti di alto profilo. Quando ha lasciato la CAA, era considerato uno degli uomini d'affari più in gamba e ammirati di Hollywood.

**Martin Shafer** (Produttore esecutivo) è presidente e capo dell'ufficio esecutivo della Castle Rock Entertainment. La Castle Rock ha recentemente prodotto "Fracture", "Scrivimi una canzone", "Sapori e dissapori", "Sleuth", "Michael Clayton" e "Polar Express". La società ha prodotto anche film molto famosi e apprezzati quali "Harry ti presento Sally", "Codice d'onore" (candidato a quattro Academy Awards®) "Potere assoluto", "Scappo dalla città (La vita, l'amore e le vacche)", "Nel centro del mirino", "Mi gioco la moglie...a Las Vegas", e "Misery non deve morire" per il quale Kathy Bates ha vinto l'Oscar® come miglior attrice, "Il Presidente - una storia d'amore", "Le ali della libertà" (candidato a sette Academy Awards®) e "Il miglio verde" (candidato agli Academy Awards®). La società ha anche prodotto lo show televisivo di enorme popolarità "Seinfeld". Nel 1995 la Castle Rock Entertainment ha ottenuto l'Excellence in Filmmaking Award allo ShoWest.

Prima di costituire la Castle Rock, Shafer è stato presidente per la produzione della Embassy Pictures ed ha lavorato come vice presidente esecutivo per la produzione alla Twentieth Century Fox Film Corporation. Nell'ottobre del 2000 Shafer ha ricevuto il premio alla carriera allo ShowEast.

**Robert Presley** (Direttore della fotografia) è stato il direttore della fotografia per il film di Robert Zemeckis "Polar Express" con Don Burgess. Presley aveva in precedenza lavorato con Zemeckis come operatore di ripresa e operatore Steadicam per "Le verità nascoste".

Altri lavori di Presley comprendono film molto apprezzati e prestigiosi, tra i quali la fiaba contemporanea "Enchanted", "Mi chiamano Radio", "Quando chiama uno sconosciuto", "Die Hard – duri a morire" e "Il 13° guerriero" per la regia di John McTiernan. Altre partecipazioni comprendono il film di Joel Schumacher "Il momento di uccidere", "Breakdown – La trappola", "Hard Rain", "Edtv" di Ron Howard, "La figlia del generale", "Faccia a faccia", "Pearl Harbor" di Michael Bay e "Un sogno una vittoria". Il suo lavoro per la televisione comprende le seire "The Agency" e "L.A. Doctors".

**Doug Chiang** (Scenografo) ha studiato cinema alla UCLA e design industriale al Center of Creative Studies, College of Art and Design. Ha mosso i suoi primi passi come animatore stop motion per la serie televisiva "Pee-wee's Playhouse" ed è subito cresciuto, diventando regista per la pubblicità vincitore di un premio Clio e designer per Rhythm and Hues, Digital Productions e Robert Abel and Associates.

Nel 1989 Chiang è entrato alla Industrial Light and Magic dove è diventato direttore creativo nel 1993. In questo periodo ha lavorato come art director per gli effetti visivi per film quali "Ghost", "Ritorno al futuro II", "The Doors", "Terminator 2 – Il giorno del giudizio", "La morte ti fa bella", "Forrest Gump", "Jumanji" e "The Mask". Ha ottenuto sia un Academy Award® che un BAFTA per "La morte ti fa bella" ed un altro BAFTA per "Forrest Gump".

Nel 1995 Chiang ha lasciato la ILM per dirigere il settore artistico in qualità di design director per "Star Wars – Episodio I – La minaccia fantasma" e "Episodio II: l'attacco dei cloni". E' stato anche scenografo per "Polar Express".

Chiang ha pubblicato un libro dal titolo *Robota* e ha ricevuto numerosi premi in qualità di realizzatore indipendente. Questi includono un First Place FOCUS Award per il suo film "Mental Block". Il suo film promozionale per il libro *Robota* e il suo videogame sono stati entrambi premiati con il Prix Du Rendu Award a Imagina 2003 Film Festival e come miglior film pubblicitario/promozionale al festival di Annecy dell'animazione 2003.

I dipinti di Chiang sono apparsi in tutto il paese in diverse pubblicazioni così come in edizioni limitate e poster, e sono state esposte nelle più rilevanti mostre nazionali e internazionali. Nel 2003 ha avuto una Laurea Honoris Causa dalla prestigiosa Academy of Art College di San Francisco.

**Jeremiah O'Driscoll** (Montatore) aveva già collaborato con Robert Zemeckis come montatore di "Polar Express" con R. Orlando Duenas, e come assistente di Arthur Schmidt per cinque film del regista, a cominciare da "La morte ti fa bella", seguito da "Forrest Gump", "Contact", "Le verità nascoste" e "Cast Away". Tra gli altri suoi lavori come assistente al montaggio ci sono anche "A spasso con Daisy", "L'ultimo dei Mohicani", "La famiglia Addams 2", "Piume di struzzo" e "I colori della vittoria".

**Steven Boyd** (Coprodotto) ha continuato il suo lungo rapporto con il regista Robert Zemeckis con "Polar Express". Altri lavori come produttore comprendono "Cast Away", "Le verità nascoste", "The 20<sup>th</sup> Century: The Pursuit of Happiness" e "Contact".

**Jerome Chen** (Supervisore senior agli effetti visivi) è entrato alla Sony Pictures Imageworks subito dopo la sua creazione nel 1992 e ha fatto il suo percorso professionale lavorando a tutti i livelli come digital artist, animatore senior, supervisore alla computer grafica e supervisore agli effetti digitali prima di diventare supervisore agli effetti visivi. E' un esperto nella tecnica di integrare le immagini digitali con il live action, specialmente per quanto riguarda gli effetti fotorealistici. Il lavoro di Chen nel cinema comprende film quali "Stuart Little – un topolino in gamba", "Stuart Little 2", "Godzilla", "Contact", "James e la pesca gigante", "Spiriti nelle tenebre", "Al centro del mirino", "Polar Express" e "L'ultima vacanza".

Per "Stuart Little" Chen ha ottenuto la sua prima candidatura ad un Academy Award® per gli innovativi effetti visivi utilizzati nella creazione del personaggio del topolino protagonista.

Chen ha vinto due volte il Monitor Award per i migliori effetti elettronici in un prodotto cinematografico per "Stuart Little" e "Contact" e ha anche ottenuto delle candidature ai Monitor per "Godzilla" e per "James e la pesca gigante". Inoltre ha ottenuto una candidatura nel 1998 agli ANNIE Award per i migliori effetti speciali animati in un film per il suo lavoro in "Godzilla". Il lavoro di Chen e dei suoi colleghi per "Stuart Little 2" li ha portati ad ottenere il Visual Effects Society Award come miglior animazione di un personaggio in un film animato, oltre al Prix du long Metrage agli Imagina Awards.

Il compositore candidato all'Oscar® e vincitore di un Grammy **Alan Silvestri** (Musica e canzoni originali) ha scritto la musica per uno straordinario numero di film di enorme successo, compresa la trilogia di Robert Zemeckis "Ritorno al futuro", "Chi ha incastrato Roger Rabbit" e il vincitore dell'Oscar® "Forrest Gump".



Altri film recenti tra gli oltre 70 per i quali ha scritto la colonna sonora comprendono "Una notte al museo", "Polar Express", "Cast Away", "What Women Want", "La mummia – il ritorno", "Tutto può succedere", "Identità", "Van Helsing", "Un amore a 5 stelle", "Lilo e Stitch" e "Stuart Little 2". Altri suoi lavori comprendono quelli per "Il padre della sposa", "Guardia del corpo" e "Predator".

Nato a Manhattan, Silvestri è cresciuto a Teaneck, nel New Jersey e ha frequentato il prestigioso Berklee College of Music di Boston prima di unirsi ad una band di Las Vegas come chitarrista. Le sue capacità come interprete e arrangiatore gli ha fatto trovare lavoro a Los Angeles, compresa una performance accidentale per la colonna sonora di un film. Più tardi ha scritto la musica per più di 100 episodi dei "CHiPs", cosa che ha portato il compositore a lavorare per il suo primo film importante: "Alla ricerca della pietra verde" diretto da Zemeckis.

Zemeckis e Silvestri hanno fatto molti altri film insieme da allora, compresa la commedia nera "La morte ti fa bella", il film epico fantascientifico "Contact" e il thriller "Le verità nascoste". La loro collaborazione dura da 20 anni e, insieme a quella di Steven Spielberg e John Williams, è l'unione di maggior successo e di più lunga durata tra un regista e un compositore di Hollywood.

Silvestri ha collaborato con Glen Ballard per la canzone "Believe" di "Polar Express", che gli ha fatto ottenere un Golden Globe e una candidatura agli Academy Award® per la migliore canzone originale. Ha vinto un Grammy Award nel 2005.

Per altri registi, Silvestri ha scritto musica egualmente eterogenea ed efficace, comprese le colonne sonore per "The Abyss" di James Cameron e "The Mexican" di Gore Verbinski.

Residente a Carmel, Silvestri è pilota abilitato e ha iniziato una seconda carriera come produttore di vino sulla sua vigna di circa 120 ettari nella Carmel Valley. Attivo nella lotta contro il diabete giovanile, ha testimoniato davanti al comitato del Congresso sulla questione e ha scritto una canzone, "Promise to Remember Me", che è diventato un inno della Juvenile Diabetes Foundation.

Con cinque Grammy, vendite di dischi pari a circa 150 milioni e successi nelle classifiche pop, rock, jazz, country e Rock&Blues, **Glen Ballard** (Canzoni originali) è attualmente uno dei compositori e produttori di canzoni più apprezzati e di successo. La sua ultima collaborazione con Alan Silvestri nel film di Robert Zemeckis "Polar Express" ha prodotto la canzone "Believe", che ha ottenuto candidature ai Golden Globe e agli Academy Award® come migliore canzone originale. Ha vinto un Grammy Award nel 2005. Ha anche scritto le canzoni originali dei film "Titan A.E.", "La Mummia – il ritorno", "Amore a prima svista", "Matrix Reloaded", "XXX", "Partnerperfetto.com", "She's the Man", "Ti odio, ti lascio, ti.." e "La tela di Carlotta".

Negli ultimi anni Ballard ha prodotto e scritto canzoni per Christina Aguilera, Dave Matthews, Aerosmith, No Doubt, Anastacia, Shakira e Van Halen, tra gli altri.

Sebbene Ballard abbia un vasto repertorio di successi scritti per Michael Jackson, Wilson Phillips e George Strait, è stata la sua collaborazione con Alanis Morissette nel 1995 per "Jagged Little Pill" a catapultarlo ufficialmente nel panorama delle star internazionali. Il disco leader delle classifiche ha ottenuto per 16 volte il disco di platino con vendite in tutto il mondo per oltre 30 milioni di copie e resta al terzo posto come album campione di vendite della storia oltre ad essere il numero uno dei dischi di una solista e il miglior album d'esordio di tutti i tempi, facendo a vincere a Ballard quattro Grammy e una candidatura come produttore dell'anno. Successivamente ha scritto e prodotto l'album della Morissette "Supposed Former Infatuation Junkie" e quello della Dave Matthews Band "Everyday", entrambi tre volte vincitori del disco di platino. Ha prodotto tracce per l'album dei No Doubt, disco di platino, "Return of Saturn" e "Best of Van Halen, Vol. 1". Ha scritto e prodotto "Love, Shelby" di Shelby Lynne.

Nato nel Mississippi nel 1953, Ballard ha iniziato a suonare il pianoforte da bambino, ha scritto la sua prima canzone prima del suo decimo compleanno ed è stato un volto noto nelle rock band locali a partire dalle scuole medie. Dopo essersi laureato alla University of Mississippi, Ballard si è trasferito sulla costa occidentale e per un colpo di fortuna è entrato a far parte della compagnia di Elton John a Los Angeles. Ha cominciato come assistente e ha suonato il piano per Kiki Dee. Il suo primo singolo in classifica è stata un'incisione di Dee di "One Step" nel 1978, che gli ha assicurato una posizione come compositore di canzoni alla MCA Music Publishing, iniziando un rapporto che continua fino ad oggi.

Nei primi anni '80, Ballard ha composto canzoni per molti artisti tra i quali George Benson, la superstar francese Johnny Hallyday e le Pointer Sisters. Quincy Jones si accorse del giovane compositore e sotto la sua egida, Ballard ha scritto "Try Your Love Again" per James Ingram e ha poi scritto e prodotto per la cantante R&B Patti Austin. Si è così ritrovato subito dopo a scrivere e a produrre per la Qwest Records. Spronato dal successo ha poi continuato a lavorare come indipendente, scrivendo la canzone country dell'anno 1986 per George Strait "You Look So Good in Love" e per Michael Jackson "Man in the Mirror", e arrangiando "Keep the Faith" per l'album di Jackson "Dangerous".

Nel 1990 ha ottenuto il suo primo Grammy per l'arrangiamento di "The Places You Find Love" di Chaka Khan e Siedah Garrett, e tre candidature per il suo lavoro nell'album eponimo di Wilson Phillips. Nel 1991 ha scritto e prodotto il successivo disco di platino di Wilson Phillips "Shadows and Light". Tra i molti cantanti che hanno inciso le sue canzoni pop ci sono Celine Dion, Al Jarreau, Earth, Wind & Fire, Sheena Easton, The Corrs, Lisa Loeb, Amy Grant, Philip Bailey e K.T. Oslin.

Nel 1997 è stato eletto songwriter dell'anno sia da ASCAP che dalla National Academy of Songwriters, e ha ricevuto il prestigioso Governor's Award dalla NARAS. Nel 2001 *Billboard Magazine* ha onorato Ballard con una edizione speciale per un tributo al suo straordinario successo per aver scritto e/o prodotto dischi che hanno venduto in tutto il mondo oltre 150.000.000 di copie.

**Gabriella Pescucci** (Costumista) ha avuto un'intensa carriera nel cinema, in televisione, in teatro e all'opera.

Ha ottenuto un Academy Award® per il suo lavoro nel film di Martin Scorsese "L'età dell'innocenza" e una candidatura agli Oscar® per quello nel film di Terry Gilliam "Le avventure del barone di Munchausen".

Tra i film nei quali ha lavorato di recente ci sono "Il sogno di una notte di mezza estate", "Il tempo ritrovato", "Secret Passage", "Van Helsing", "I fratelli Grimm e l'incantevole strega" di Terry Gilliam e "Charlie e la fabbrica di cioccolato" di Tim Burton. Altri film nei quali ha lavorato sono "I miserabili", "Padrona del suo destino", "La cugina Bette", "La lettera scarlatta", "Indocina", "Il nome della rosa", "C'era una volta in America" e i film di Federico Fellini "La città delle donne" e "Prova d'orchestra".

I lavori della Pescucci per il teatro dell'opera comprendono "Norma", "Manon Lescaut", "Il Trovatore", "La Traviata", "La Bohème" e "Pagliacci" tra gli altri.

I suoi lavori per il teatro comprendono quelli per "Mahogony", "Napoli chi resta e chi parte", "Fior di pisello" e "Strano interludio".

#### CAST

(In order of appearance)

Wealthow .....	ROBIN WRIGHT PENN
Hrothgar.....	ANTHONY HOPKINS
Musician #1 .....	PAUL BAKER
Musician #2 .....	JOHN BILEZIKJIAN
Musician #3 .....	ROD D. HARBOUR
Musician #4 .....	BRICE H. MARTIN
Gitte.....	SONJA FORTAG
Hild .....	SHARISSE BAKER-BERNARD
Estrith .....	CHARLOTTE SALT
Cille .....	JULENE RENNEE
Garmund .....	GREG ELLIS
Eofor.....	RIK YOUNG
Wulfgar.....	SEBASTIAN ROCHE
Yrsa .....	LESLIE ZEMECKIS



Produced by ..... ROBERT ZEMECKIS  
Produced by ..... JACK RAPKE  
Executive Producer ..... MARTIN SHAFER  
Executive Producer ..... ROGER AVARY  
Executive Producer ..... NEIL GAIMAN  
Senior Visual Effects Supervisor ..... JEROME CHEN  
Director of Photography ..... ROBERT PRESLEY  
Production Designer ..... DOUG CHIANG  
Edited by ..... JEREMIAH O'DRISCOLL  
Co-Producer ..... STEVEN BOYD  
Original Songs by ..... GLEN BALLARD  
and ALAN SILVESTRI  
Music Score Composed and Conducted by ..... ALAN SILVESTRI  
Costumes Designed by ..... GABRIELLA PESCUCCI  
Visual Effects Supervisor ..... ALEX BICKNELL  
Casting by ..... RONNA KRESS C.S.A. and  
and NINA GOLD C.D.G.  
Associate Producers ..... JACQUELINE LOPEZ  
PETER TOBYANSEN  
JOSH McLAGLEN  
Unit Production Manager/First Assistant Director ..... JOSH McLAGLEN  
Second Assistant Director ..... MARIA BATTLE CAMPBELL  
Sound Designer ..... RANDY THOM

Imagery and Animation  
by  
SONY PICTURES IMAGEWORKS INC.  
Culver City, California

Executive Visual Effects Producer ..... DEBBIE DENISE  
Visual Effects Design Consultant ..... KEN RALSTON  
Digital Effects Supervisor ..... SEAN PHILLIPS  
Animation Supervisor ..... KENN McDONALD  
Senior Visual Effects Producer ..... CHRIS JUEN  
Digital Producer ..... SKYE LYONS  
CG Supervisors ..... THEO BIALEK  
MAX BRUCE  
PATRICK COHEN  
BRIAN STEINER  
JEFF STERN  
Visual Effects Art Director ..... MARTIN KLINE  
Imagemotion Supervisor ..... DEMIAN GORDON  
Imagemotion Integration Supervisor ..... COREY TURNER  
Layout Supervisor ..... BRIAN DOMAN  
Look Development Supervisor ..... FRANCIS LIU  
Texture Supervisor ..... DENNIS BREDOW  
Character Modeling Supervisor ..... EDWARD J. TAYLOR IV  
Environment/Props Modeling Supervisor ..... MARK KRENTZ  
Character Setup Supervisor ..... RICK GRANDY  
Cloth & Hair Supervisor ..... SHO IGARASHI  
Effects Animation Supervisor ..... THEODORE VANDERNOOT



Set Dresser.....DAVID "MILLIE" MILSTIEN  
 Art Department Support.....ICE BLINK STUDIOS  
 Visual Effects Editor .....CARIN-ANNE STROHMAIER  
 First Assistant Editors.....RYAN CHAN  
 TODD BUSCH  
 Visual Effects Assistant Editor .....ALISON LEARNED WOLF  
 Assistant Editors .....MICHAEL STRUK  
 ROLF FLEISCHMANN  
 PETER LONSDALE  
 Post Production Coordinators .....CHRIS BROWNE  
 WILL SHERROD  
 Staff Assistants DEMETRIOS "JIMMY" SKODRAS  
 RACHELLE HENDERSON  
 Accountant .....SUSANNE LaRIVIERE  
 Layout Artists .....MATTHEW WARD  
 TREVOR TUTTLE  
 ERIC CARNEY  
 CHRIS EDWARDS

IMAGEWORKS CREW

Associate Digital Producer .....JULIE ZACKARY  
 Bidding Producer ..... JAN HIROTA  
 Digital Production Managers ..... BRADFORD S. SIMONSEN  
 NANCY ONG  
 Visual Effects Editor ..... TIM EATON  
 Associate Visual Effects Editor..... PATRICK BALLIN  
 Rough Layout Lead .....JOHN MEEHAN  
 Rough Layout ..... PABLO CHAVEZ  
 KEVIN CUSHING  
 HARALD KRAUT  
 CHAD LICHTY  
 JASON McDADE  
 MICHAEL MUMBAUER  
 KEVIN WANG  
 Imagemotion Technology Developer ..... PARAG HAVALDAR  
 Imagemotion Technology Leads.....DENNIS JAMES HAUCK, JR.  
 RONALD FISCHER  
 DARIN ANDREW VELARDE  
 Imagemotion Tracking ..... BILL BEEMER  
 DAVID BENNETT  
 DARTAYOUS HUNTER  
 JASON RUSH  
 JASUN GILES  
 JOSH HUTCHINS  
 KURT DUFRESNE  
 LENNON MONTEJO  
 MARK LIPSMAYER  
 MATT O'CALLAGHAN  
 MATT RUBIN  
 NISHIRA FITZGERALD  
 ODED YOSEF KASSIRER  
 STEPHEN OLSEN  
 XOU FANG

Imagemotion Integration Facial Lead .....JOSH OCHOA  
 Imagemotion Integration BG Lead .....MIKE TRULL  
 Imagemotion Integration .....ANDREA DONNELLY  
     JACK GECKLER  
     JOSH LABROT  
     DANIE LUPOVICI  
     SARAH MATTES  
     J.R. SALAZAR  
     THOMAS SHIN  
     EMI TAHIRA  
     MICHAEL WALSH  
     SANDRA WARREN  
     VON WILLIAMS  
 Imagemotion Integration Pipeline TD..... ERIC LALUMIERE  
     YIOTIS KATSAMBAS  
 Supervising Animation Lead..... KEITH KELLOGG  
 Animation Leads .....STEPHANE COUTURE  
     STEPHEN ENTICOTT  
     ALICE V. KAISERIAN  
     LES MAJOR  
     JEFF SCHU  
 Animation ..... ALFONSO ALPUERTO  
     JIM BAKER  
     KATIE CHEANG  
     JEFFREY CROKE  
     JAMES CROSSLEY  
     CHRIS ENDICOTT  
     ROBERT FOX  
     KELLY HARTIGAN GOLDSTEIN  
     WILLIAM HALLER  
     JORDAN HARRIS  
     TOBY M. HARUNO  
     ALAN HAWKINS  
     SCOTT SIENNA HOLMES  
     ETHAN HURD  
     PAUL JESSEL  
     SEBASTIAN KAPIJIMPANGA  
     JEFF LIN  
     PERICLES MICHIELIN  
     GAVIN H. MORAN  
     KOJI MORIHIRO  
     MAKS NAPOROWSKI  
     ROB MacKENZIE  
     PAUL NEWBERRY  
     IRENE PARKINS  
     ANDREAS PROCOPIOU  
     GWENDELYN ROBSON  
     SANDRA RYAN-MORAN  
     DENIS SAMOILOV  
     ATSUSHI SATO  
     HENRY SATO JR.  
     BRETT SCHROEDER  
     P. KEVIN SCOTT



	KEITH A. SINTAY
	KEITH W. SMITH
	RON SMITH
	TOM ST. AMAND
	PEPE VALENCIA
	ROGER VIZARD
	MARK VULCANO
	CHRISTOPHER WALSH
	DAN WAWRZASZEK
	ALEX WHITNEY
	DOUGG WILLIAMS
	JOHN WONG
	PAUL WOOD
Animation Support Lead .....	NATHAN ERIKSEN
Animation Support .....	JESSE CARLSON
	STEFAN CONTRERAS
	FIRAT ENDEROGLU
	GEORGE SAAVEDRA
	BRIAN SCHINDLER
	KRISTAFER VALE
Final Layout Lead .....	HAJIME OGATA
Final Layout .....	CHRISTOPHER POPLIN
	LISA SUZUKI
Cloth & Hair Leads .....	MARK E.A. DeSOUSA
	CHRISTOPHER ALEX LOGAN
	CHRIS YEE
	DAVID KERSEY
Cloth & Hair .....	ARTURO AGUILAR
	ANDREW ANDERSON
	NEIL ATKINS
	JANICE LEW
	GAVIN BAXTER
	DUGAN BEACH
	JEFFREY BERNSTEIN
	AIMEE LAVARES
	DANIEL CAMP
	JOONG RYANG CHOI
	JEFFREY EDWARDS
	BARBARA ELLISON
	ALLEN FOSTER
	JOHN GIFFONI
	ROB HOUSE
	JESSICA HURST
	ADNAN HUSSAIN
	MICHAEL JUAREZ
	KEVIN KELM
	TAKASHI KURIBAYASHI
	DAX LaFLEUR
	IN SOO LEE
	MICHAEL LEVINE
	CHRISTO LIBARIDIAN
	P. ALEX LIM
	DAVE LO

	DAMON MILMAN
	ELLIOT ROSENSTEIN
	THOMAS SCHULTZ
	PETAR SHIPKOV
	JASON SIMMONS
	AMY TAYLOR-PRESSLEY
	SUNNY TEICH
	JOSEPH THOMAS
	MALCOM THOMAS-GUSTAVE
	DAVID TONNESEN
	ZACK WEILER
	DUSTIN WICKE
	FABIO ZAPATA
Effects Animation Leads .....	STEVE AVOUJAGELI
	HENRIK FÄLT
	MARC HORSFIELD
	BILL La BARGE
	DANIEL LaCHAPELLE
	VINCENT SERRITELLA
Effects Animation.....	DIMITRE BERBEROV
	JOSEPH CAVANAUGH
	BRIAN C. DAVIS
	ROSS De YOUNG
	EYAL EREZ
	JOHN HAN
	CODY HARRINGTON
	ANDREW HOFMAN
	SEUNG-HYUK KIM
	ZSOLT KRAJCSIK
	TOM LYNNES
	CORY McMAHON
	SIGFRIED OSTERTAG
	JOHN PATTON
	JAMIE PILGRIM
	TOM PUSHPATHADAM
	GREGORY WADE REYNOLDS
	MARK STORY
	YOUNGSAM SUH
	CHRIS WACHTER
	MAGNUS WRENNINGE
	CHRIS YANG
Matte Painting Lead.....	STEVE MATSON
Matte Painting .....	DARREN BEDWELL
	LAURENT BEN-MIMOUN
	MANNIX BENNETT
	JOSEPH DiCESARE
	ALLEN GONZALES
	NICK HIATT
	MICHAEL LLOYD
	PATRICK PAUL MULLANE
	KINO SCIALABBA
Color & Lighting Leads .....	BEN AGUILLON
	THELVIN PURAVIDA CABEZAS

	CLARA CHAN
	JEFFREY R. DILLINGER
	RUBEN FLORES
	WILLI HAMMES
	KIERON CHEUK-CHI LO
	ROSENDO SALAZAR
	CARLOS A. VIDAL
Color & Lighting .....	MATTHEW ADAMS
	BRUNO VILELA
	LESLIE BAKER
	JOACHIM BÄRNREUTHER
	LYNN BASAS
	ERIK J. BORZI
	JOSHUA CHAPEL
	KATE (KYOUNG) CHOI
	JEFF CHUNG
	DAVID CONLON
	BERTRAND CORDIER
	CHRISTIAN CUNNINGHAM
	MATT DESSERO
	KIRSTEN DRUMMOND
	FREDERIC DURAND
	AMY EDWARDS
	DANIEL FAZEL
	BRIAN GEE
	PAUL GIMM
	SHANE GLADING
	JIM GREEN
	SVETLA GRESSAK
	GEORGE HO
	NICKIE HUAI
	CHRIS HUNG
	IAN JENKINS
	MIKE JIANG
	MIKU KAYAMA
	MICHAEL KENNEDY
	MacDUFF KNOX
	KENNY LAM
	JOHN J. LEE
	MICHAEL LEUNG
	DANIEL LEUNG
	LYNDON LI
	KUAN LIN
	NICHOLAS LOY
	STEPHEN R. LUNN
	SHANNON McGEE
	CHRIS NABHOLZ
	ERIK OBER
	CHRISTOS OBRETOV
	JAMES H. PARK
	CARA PAUL
	JOSEPH ROSENSTEEL
	JUAN RUBIO

	JEFF SHANK
	TOMOKO SHIN
	ORDE STEVANOSKI
	KENJI SWEENEY
	SARAH MOORE
	ERIC TABLADA
	SUAN TAN
	LISA TSE
	RYAN TULLOCH
	OLIVIER VAN ZEVEREN
	MARK WENDELL
	DOUGLAS YOSHIDA
	TERU YOSHIDA
	RICCARDO ZANETTINI
	YI ZHAO
Look Development Leads .....	OWEN DEMERS
	THE-HUNG QUACH
	JOE STRASSER
Look Development.....	TIMOTHY BRANDT
	ALAN CHAN
	DYLAN GOTTLIEB
	ADRIAN S. ILER
	BARRY KANE
	DAVID A. SMITH
	BAUDOUIAN STRUYE
	JIMMY VALLADAO
Shader Lead .....	KEVIN ANDREW SMITH
Shaders	KEITH B.C. GORDON
	YASSER HAMED
	JAY REYNOLDS
Color & Lighting ATD.....	BRIAN KLOC
	BRIAN GYSS
	DEREK HAASE
	WILL MEYER
	JESSICA STEBBINS

PERFORMANCE CAPTURE UNIT

Camera Operators.....	PATRICK B. O'BRIEN
	MARC LULKIN
First Assistant Camera	STEVE CUEVA
	WILLIAM KIRBY WASHINGTON
	DAVID HOWARD
Script Supervisor .....	LUCA KOUIMELIS
Mocap Script Coordinator .....	ERICA HEADLEY
Mocap Notes Coordinator .....	STEPHEN SUETTINGER
Production Sound Mixer .....	WILLIAM B. KAPLAN, C.A.S.
Boom Operators .....	PEGGY NAMES
	ROBERT JACKSON
	MATTHEW McFADDEN
Production Pro Tools Operator .....	MARK AGOSTINO
Video Engineer .....	ROGER JOHNSON
Video Floor Supervisor .....	CHRIS WAGGANER

Video Operators .....	SAM HARRISON MAURIECE JACKS, JR.
Video Assistant.....	JESSE KAPLAN
Database Assistant .....	JOHN MEYERS
First Assistant Costume Designer .....	MASSIMO CANTINI PARRINI
Second Assistant Costume Designer .....	FLORA BRANCATELLA
Workshop Masters .....	SILVIA GUIDONI DANIELA NICOLETTA
Man Cutter .....	CLAUDIO D'AVANZO
Assistant Sketchers .....	STEFANIA BORRELLI SILVANA BINO
Costume Coordinator .....	DARIA MONTAGNI
Cineroma Producer.....	DAVID NICHOLS
Cineroma Production Manager.....	FRANCESCO MARRAS
Cineroma Accountant.....	MASTROVITI LOREDANA
Mocap Costume Supervisor .....	ANTONIO ALMARAZ
Key Costumer .....	GREGORY B. PENA
Set Costumer.....	KATHY RUSSO
Costumers .....	ALEJANDRO HERNENDEZ ALMA D. MAGANA JOSE HERNANDEZ GAIL BIXBY
Mocap Suit Seamstress .....	PATRICIA L. PADILLA
Drapers .....	PERRY BRET ASH ANGELINA PADRON TERESA JIMENEZ
Prop Master.....	MICHAEL GASTALDO
Assistant Prop Masters.....	GREG BENGE MICHAEL DIMPERIO
Department Head Make-Up.....	JOHN E. JACKSON
Key Make-Up Artist.....	TEGAN TAYLOR
Make-Up Artists.....	JANE ENGLISH HEATHER PLOTT NADEGE SCHOENFELD ROBERT RYAN KAREN WESTERFIELD NACOMA WHOBREY CINZIA ZANETTI
Hair Designer .....	SUSAN GERMAINE
Department Head Hair.....	ROZANE GRIFFIN
Key Wig Stylist .....	CHARLOTTE PARKER
Hair Stylists.....	DENA FAYNE LAUREL E. KELLY
Head Cast Supervisor.....	MATTHEW W. MUNGLE
Chief Lighting Technician.....	STEVE MCGEE
Set Lighting Technicians .....	BRAD EMMONS SEAN EMMONS
First Company Grip .....	JAMES GAUDENTI
Second Company Grip .....	THOMAS "KENNY" VALENTIN
Grip .....	MICHAEL MANCILLA
Special Effects Coordinator.....	MICHAEL LANTIERI
Special Effects Technicians.....	ROLAND LOEW DAN OSSELLO

	GREGORY TIPPIE
Special Effects Assistant .....	JAY B. KING
Production Coordinator .....	GABRIELA RIOS
Assistant Production Coordinator .....	CHRISTIE KWAN
Assistant Production Coordinator - Scanning .....	SARAH SPEARING
Assistant Production Coordinator - Travel .....	KYOKO KAGEYAMA
Production Secretary .....	PAUL SMITH
Stunt Secretary .....	LYNE MILINAC
Key Office Production Assistant .....	BRIAN BURKE
Office Production Assistants .....	ANDREW WILL
	DOMINGO BUSTAMANTE
	ALLISON MEADOWS
	SARAH STRAND
	ALEX ZEMECKIS
	BUCK LINDELOF
	JEFFREY PARKER
Cast Associates .....	BEA S. REMBECZKY
	JANEY BERGAM
Unit Publicist .....	JANE E. RUSSELL
Dialect Coach .....	ROISIN CARTY
Old English Consultant .....	KARL HAGEN
First Assistant Accountant .....	RICKY CUEVAS
Second Assistant Accountant .....	CANICE LeCLAIRE
Payroll Accountant .....	MARIANNE SHIFFRAR
Accounting Clerk .....	ROD McCLAIN
Extras Casting Director .....	KRISTAN BERONA
Casting Associate .....	COURTNEY SHEININ
Construction Coordinator .....	JOHN VILLARINO
General Foreman .....	BOB MARA
Welder Foreman .....	JOSH KING
Paint Foreman .....	RICHARD GIROD
Labor Foreman .....	ANTHONY J. FEOLA
Zulu Team .....	FRED O'CONNOR
	BARRY CARACO
Welder .....	GREGORY D. SMITH
Propmaker Gangboss .....	DENIS CORDOVA
Mocap Prop Foreman .....	JACK B. CORNELIUS
Mocap Props .....	WILLIAM COGGON
	ANDY SIEGEL
	WILLIAM ACEDO
	RUSS ANDERSON
	ERIK POLCZWARTEK
	SHANNON BROCK
	CASI "CASANNDRA" HEATH
	ELY VEGH
Assistants to Mr. Zemeckis .....	MONIQUE PEREZ
	SHARRON FELDER
	RYAN LASKY
Assistants to Mr. Starkey .....	LAUREN MILLER
	MELISSA AOUATE
	TORA CHUNG
Assistants to Mr. Rapke .....	MARGARET SIGEL
	DANIEL PERSITZ

	MEGAN HINDS
Assistant to Mr. Shafer .....	FONTA BASNETT
Assistant to Mr. Avary .....	MATT MARKWALDER
Assistant to Mr. Gaiman .....	LORRAINE GARLAND
DGA Trainees .....	MIKE NAYLOR
	DANIELLA EISMAN
Key Set Production Assistant .....	SARA DOCKSEY
Set Production Assistants.....	TOM LONGO
	ANNE-MARIE WILSON
	SHAWN WALLACE
Stage Production Assistant .....	GINA DIPIETRO
Mocap Production Assistants.....	ALEX CHEN
	KARINA FUENTES
	SARA KLINE
	BRETT SCHOOLER
	MATTHEW WRIGHT
	DAVID BAX
	BETH LINDEN
Studio Teacher .....	RHODA C. FINE
Production Attorney .....	JULIE M. PHILIPS
International Producer's Representative.....	DENNIS DAVIDSON/DDA
Transportation Coordinator.....	RANDY CANTOR
Transportation Captain .....	GRAHAM READY
Drivers.....	CHET BALDALATO
	RODNEY LEE BENNETT
	PAUL DICOCCO
	JOE SULLIVAN
	DOTTI V. THOMPSON
	DAN VALENZUELA
	SAL VELASQUEZ
Animal Coordinator.....	PAUL REYNOLDS
Trainers.....	TAMARA ANDREWS
	LESLIE L. BURNETT
	TITUS REYNOLDS
Key Marker Wrangler.....	BENSEN HO
Markers.....	ERICH A. MULLER
	RALPH C. COOPER, JR.
	BRIAN DE ESCH
	ELIZABETH TERAN
	CHRISTY LOPES
	ALLISON TOBYANSEN
	MOLLY MATEUS
	NATALIE LIEBERMAN
Chef.....	STEVE WATSON
Assistant Chefs .....	ROBERT BRUAL
	JAIME "CURLY" CASAS
	CRISTIAN JIMENEZ
	MARCO BLANCO SOSA
Craft Service.....	DANNY MORRIS

POST PRODUCTION SOUND SERVICES BY SKYWALKER SOUND  
A LUCASFILM LTD. COMPANY, MARIN COUNTY, CALIFORNIA

Supervising Sound Editor.....	DENNIS LEONARD	
Sound Re-Recording Mixers.....	RANDY THOM	
	TOM JOHNSON	
	DENNIS S. SANDS	
Additional Re-Recording Mixing.....	GARY A. RIZZO	
	COLETTE DAHANNE	
Dialogue/ADR Supervising Editor .....	JONATHAN NULL	
ADR Editor .....	DANIEL LAURIE	
Sound Effects Editors.....	DOUGLAS MURRAY	
	AL NELSON	
	ROBERT SHOUP	
Foley Editor.....	SUZANNE FOX	
Assistant Supervising Sound Editor.....	MAC SMITH	
Assistant Sound Designer .....	DUSTIN CAWOOD	
Assistant Dialogue/ADR Editor .....	KIM FOSCATO	
Assistant Sound Effects Editors .....	ANDREA STELTER GARD	
Sound Effects Recordist.....	JESSICA LEMES DA SILVA	
Foley Artists.....	JANA VANCE	
	DENNIE THORPE	
	ELLEN HEUER	
Foley Mixer .....	FRANK RINELLA	
Foley Recordist.....	SEAN ENGLAND	
Mix Technician .....	JUAN PERALTA	
ADR Mixer .....	CHARLEEN RICHARDS	
ADR Recordist.....	DAVID LUCARELLI	
ADR Engineer.....	DEREK CASARI	
Loop Group.....	L.A.MADDOGS	
Supervising Music Editor.....	KENNETH KARMAN	
Music Editor .....	RYAN RUBIN	
Music Recorded and Mixed by.....	DENNIS SANDS	
Music Score Coordinator.....		DAVID
BIFANO		
Music Contractors.....		SANDY
DECRESCENT		
.....		PETER
ROTTER		
Page LA Studio Voices Vocal Contractor.....	BOBBI PAGE	
Hollywood Film Chorale Vocal Contractor.....	SALLY STEVENS	
Orchestrations by .....	JOHN ASHTON THOMAS	
	ALAN SILVESTRI	
Music Preparation.....	MARK GRAHAM	
	JO ANN KANE MUSIC SERVICE	
Song Engineers.....	SCOTT CAMPBELL	
	BILL MALINA	
Song Contractor.....	JOLIE LEVINE	
Song Coordinators .....	STEPHANIE KUBIAK	
	ANGELA VICARI	
Songs Recorded at.....	THE HIGH WINDOW, Hollywood CA	
Opticals by .....	PACIFIC TITLE and ART STUDIO	
Digital Intermediate by .....	TECHNICOLOR DIGITAL INTERMEDIATES	
Digital Film Colorist .....	TRENT JOHNSON	
Digital Intermediate Producer.....	BRUCE LOMET	
Digital Intermediate Editor.....	EVERETTE JBOB WEBBER	



Digital Intermediate Assistant Editor.....JENNIFER LEE

ADDITIONAL IMAGEWORKS CREW

Textures .....YANICK BOURGIE

EDWIN FABROS

GLEN GUSTAFSON

SUSAN M. KORNFELD

JANG LEE

JOHN McGEE

ADIL MUSTAFABEKOV

Pipeline Lead .....DAVID J. BLUMENFELD

Character Pipeline..... CHRIS CARIGNAN

FABRICE CEUGNIET

JACK CHENG

JOHN HOOD

DAN SHEERIN

BRIAN STOKES

Character Modeling Lead ..... YUN GEUK KANG

Character Modeling ..... CHRISTIAN BOUYER

HENRY DARNELL

JAMES DOHERTY

RON FATATO

SUN JIN LEE

ROBIN PETERSSON

STEVE RHEINFRANK

Environment Modeling ..... BRUCE BUCKLEY

MINH DUONG

KI JONG HONG

HOWIE MUZIKA

MAXX OKAZAKI

JULIAN SARMIENTO

MARC STEINBERG

RICH SUCHY

Facial Rigging Lead .....MICHAEL LAUBACH

Body Rigging Lead .....AARON CAMPBELL

Character Rigging .....WON YOUNG BYUN

PIERRE CHASTAIN

BENJAMIN CHEUNG

JORGE DEL VALLE

JOSEPH DiLALLO

STEPHEN GRESSAK

JOSEPH M. HARKINS

EUGENE ILYOUNG JEONG

JARRED LOVE

AARON PFAU

JUSTIN R. ROTOLO

YORK NAYLOR SCHUELLER

J. TODD TAYLOR

ERIC WARREN

	MARC WILHITE
FACS Supervisor .....	REMINGTON SCOTT
Imagemotion Stage Production Manager .....	SEAN STANEK
Imagemotion Script Supervisor.....	HEATHER McCANN
Imagemotion Script Coordinator.....	ERICA HEADLEY
Associate Production Managers.....	ANDREA BIKLIAN
	DANIEL CARBO
	KATHRYN LIOTTA-COUTURE
	RYAN GILLELAND
	JULIE GROLL
	LOUISA KWAN
	TIMOTHY LOUGHRAN
	JUDY THOMASON
	JANN WIMMER
Digital Coordinators .....	S. REGINA CARNEY
	TAIDE CARPENTER
	DANIELLE DiMARCO BARTO
	SHARI B. ELLIS
	JACK FINLIN
	LARA GRANT
	STEPHANIE C. LEE
	IAN McINTOSH
	SHAUN MICHEL
	ANTHONY RUEY
	ELIZABETH SCHAFER
	NOOSHIN SIADATNEJAD
Accountant .....	NANCY SANDBERG
Assistant Accountant.....	HEATHER J. GOGUEN
Production Assistants.....	BRITT COLEMAN
	KELLY EISERT
	JEFFREY ENGEL
	CLAVER KNOVICK
	MICHAEL O'DONNELL
Lead Production Services Technician.....	CRAIG FEIFAREK
Night Supervisor .....	JEFFREY BENJAMIN
Production Services Technicians.....	DANIEL GREENSTEIN
	BENJAMIN DINES
	MATT BROWN
	CHRISTINA ADIA WANG
	SEAN CORZO
	LINH MAI NGUYEN CHAN
	MEGAN OROSZ
	JORDAN O'LEARY
Production Infrastructure .....	SUZANNE LABRIE
	REGAYE FULCHER
Crewing & Scheduling .....	DIANE ST. CLAIR
	KEN MARUYAMA
	ROBIN LINN
	WENDY MASHBURN
	DANA VANHOVE
	BILL ANASTAS
	JILL SHANE BUTLER
	TINA BILEZIKJIAN

	CAMILLE EDEN
	LAUREN LITTLETON
	MARY THOMPSON
	STEPHANIE GRECO
	ANETT GOUGH
	KELLY BARSCHIG
	AARON TANKENSON
	SAMANTHA OFOLE-PRINCE
	D.J. KIRKBRIDE
	CHAD HELLMUTH
Resource Administrator .....	TAIGNE HAMMOCK
Development Specialists .....	JENNIFER CRANFILL
	NICHOLAS PETRELLA
Manager, Systems Engineering .....	ALBERTO VELEZ
Software/Research and Development Supervisor .....	BILL VILLARREAL
Systems Engineer .....	DAVID MIYA
	OLIN KIMBERLY
	MICHAEL TRUJILLO
Manager, Systems Research and Development .....	DEAN MIYA
Systems Research and Development .....	BRUCE DOBRIN
	NICHOLAS BALI
Producer Pipeline & Software .....	BRIAN KEENEY
Software Supervisor .....	LESLIE PICARDO
Technical Production Managers .....	MITCH DOBROWNER
	ERIK STRAUSS
Pipeline Supervisor .....	JOHN McLAUGHLIN
	SAM RICHARDS
Lighting Pipeline Supervisor .....	STEVE LAVIETES
Software Leads .....	BRIAN HALL
	TAD GIELOW
Software Engineers .....	MATT CHAMBERS
	FRANÇOIS CHARDAVOINE
	MURILO COUTINHO
	JUNKO IGARASHI
	MANSON JONES
	SOSH MIRSEPASSI
	DASH RAVINDRANATH
	JAMES SALTER
	JEREMY SELAN
	PETER SHINNERS
	ANDREA SOLIS
	BOND-JAY TING
Research and Reference Photography .....	LEAH HARDSTARK
	CHRIS HEBERT
Editorial Coordinators .....	NIKKI BELL
	RIGOBERTO RANGEL
Video Editors .....	RAY WONG
	SEAN CALLAN
Editorial Production Manager .....	DAWN GUINTA
Editorial Technical Production Manager .....	BRIAN HAMBLIN
Film Recording Technician .....	DAVID LENSCH
	ROBERT DAVIS OH
Lead Film Recording Technician .....	DERRICK QUARLES

Film I/O Supervisor .....	DENNIS WEBB
Training and Artist Development.....	SANDE SCOREDOS
	JC CORNWELL
	STEVEN VARGAS
Technical Training .....	LU KONDOR
Stereoscopic Imagery by .....	Imageworks 3D
3D Senior Visual Effects Producer .....	BUZZ HAYS
Stereographer/3D Digital Effects Supervisor.....	ROB ENGLE
3D Digital Production Manager .....	MICKEY LEVY
3D CG Supervisor .....	GRANT MADDEN ANDERSON
	LAYNE FRIEDMAN
3D Pipeline Supervisor.....	ALAN DAVIDSON
3D Associate Production Manager .....	KEVIN FIELD
3D Digital Coordinator.....	SCOTT O'NEIL
3D Production Assistant.....	WILL HUANG
3D Accountant .....	BARBARA DILLON
3D Pipeline Research & Development .....	HIRO MIYOSHI
	PETER PALOMBI
	MYLENE PEPE
3D Previsualization Lead .....	JOANIE KARNOWSKI
3D Previsualization Artist.....	ED HARMON
3D FX Animation .....	CARLOS DONIS LEMUS
	STEVEN S. SHAPIRO
3D Color & Lighting Lead.....	NOAH KLABUNDE
	JEREMY SQUIRES
3D Color & Lighting .....	DOUGLAS ADDY
	ALFREDO BARCIA
	BRIAN BLASIAK
	JOHN BUNT
	LING CHEN
	SUN CHUNG
	SETH COBB
	DARREN FISHER
	JULIE GARCIA
	MARIBETH GLASS
	JUAN GONZALEZ
	DANIEL HAYES
	MICHAEL HEINZ
	BENJAMIN HENDRICKS
	KASUMI HIGUCHI
	JIM HILLIN
	BOB HOMAMI
	VITA PEI YING HSIEH
	JEFFREY JOHNSON
	SHILPA KIRPALANI
	COREY MAYNE
	MARC MILLER
	JORGE OBREGON
	ELLERY ORTIZ
	DAVID QUIRUS
	GEORGE RICHMAN
	ANDREW ROSE
	JUWANA SAMMAN

	KARL SISSON
	CHIKAKO TERASHITA
	MATHEW THOMAS
	COSKU TURHAN
	SCOTT WILLMAN
	NASHEET ZAMAN
Production Services Technicians.....	JOE VIOLA
	JOHN WELBORN
	ASHOK NAYAR
	COLIN MANN
Resource Specialist.....	ZACHARY CONNOLLY
Digital Resource Technician .....	PATRICK CLARK
Production Services Specialist .....	JUAN CARLOS MORENO ROGEL
Senior Staff .....	TIM SARNOFF
	JENNY FULLE
	TOM HERSHEY
	GEORGE H. JOBLOVE
	STAN SZYMANSKI
	BARRY WEISS

Soundtrack Album Available on WARNER BROS. RECORDS

"Hrothgar Song"

Written and Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Nick Jameson

"Gently As She Goes"

Written and Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Robin Wright Penn

"A Hero Comes Home"

Written and Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Robin Wright Penn

"Olaf Song"

Written by Neil Gaiman & Roger Avery  
Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Peter Lavin and Chris Coppola

"Grendel's Lullaby"

Written and Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Susie Suh and Angelina Jolie

"A Hero Comes Home"

Written and Produced by Glen Ballard & Alan Silvestri  
Performed by Idina Menzel  
Idina Menzel appears courtesy of Warner Bros. Records

Filmed at THE CULVER STUDIOS

AMERICAN HUMANE ASSOCIATION monitored the animal action.

No animal was harmed in the making of this film. (AHA 01596)

made at

SONY IMAGEWORKS

KODAK

Motion Picture Film

color by deluxe®

Deluxe Laboratories

DOLBY DIGITAL®

DTS®

DDS™

Copyright © 2007 by SHANGRI-LA ENTERTAINMENT, LLC and WARNER BROS. ENTERTAINMENT, INC

All Rights Reserved